

## INDICE SOMMARIO

<i>Premessa di Pasquale Fava</i> . . . . .	VII
<i>Gli autori</i> . . . . .	LXI

### PARTE I IL FENOMENO SUCCESSORIO

#### Capitolo I LA SUCCESSIONE IN GENERALE di *Giorgio Bertolini*

1. La successione in generale. . . . .	5
1.1. Il trasferimento . . . . .	6
1.2. L'acquisto . . . . .	10
2. L'estinzione della persona fisica. . . . .	13
3. L'estinzione degli enti senza scopo di lucro . . . . .	15
4. L'estinzione degli enti con scopo di lucro . . . . .	16
4.1. La fusione delle società (Cass. civ., sez. un., 4 aprile 1969, n. 1104; Cass. civ., sez. un., 8 febbraio 2006, n. 2637) . . . . .	16
4.2. Lo scioglimento e la liquidazione delle società (Cass. civ., sez. un., 22 febbraio 2010, n. 4060, 4061 e 4062; Cass. civ., sez. un., 4 aprile 2010, n. 4826; Cass. civ., sez. un., 12 marzo 2013, n. 6070, 6071 e 6072). . . . .	17

#### Capitolo II LA SUCCESSIONE A CAUSA DI MORTE di *Piergiorgio Castellano*

1. I principi generali della successione a causa di morte. . . . .	23
1.1. Le fonti del fenomeno successorio . . . . .	24
2. L'apertura della successione. . . . .	26
2.1. Il momento della morte. . . . .	26
2.2. La morte presunta. . . . .	27
2.3. La commorienza. . . . .	29
2.4. Il luogo di apertura della successione . . . . .	29
3. La vocazione e la delazione ereditaria . . . . .	30
3.1. I chiamati in ordine successivo . . . . .	33
3.2. I chiamati per rappresentazione . . . . .	34
3.3. La chiamata solidale. . . . .	34
3.4. La trasmissione del diritto di accettare . . . . .	35
3.5. L'istituzione ereditaria sotto condizione sospensiva. . . . .	35

3.6.	L'istituzione ereditaria sotto condizione risolutiva . . . . .	36
4.	Il contenuto della vocazione. . . . .	37
5.	Il contenuto della delazione. . . . .	37
6.	L'unicità della delazione. . . . .	39
6.1.	La posizione dei soggetti non chiamati, ma portatori di interesse alla successione. . . . .	41
7.	Il subentro nelle posizioni giuridiche attive e passive del defunto . . . . .	42
7.1.	I diritti reali . . . . .	42
7.2.	I rapporti contrattuali. . . . .	44
7.2.1.	I rapporti in fase di formazione . . . . .	45
7.2.2.	L'opzione, la prelazione, il patto di riscatto . . . . .	46
7.3.	I crediti e i debiti . . . . .	46
7.4.	I beni immateriali . . . . .	49
8.	I rapporti intrasmissibili . . . . .	50
8.1.	I diritti della personalità . . . . .	50
8.1.1.	Gli atti di disposizione del corpo e i trapianti terapeutici . . . . .	52
8.1.2.	La destinazione delle proprie spoglie mortali . . . . .	53
8.2.	I rapporti di diritto pubblico. . . . .	56
9.	Le deroghe al principio di unità della successione. . . . .	57
10.	Le successioni anomale separate . . . . .	58
10.1.	Il maso chiuso . . . . .	58
10.2.	L'indennità in caso di morte . . . . .	59
11.	Le successioni anomale speciali . . . . .	62
11.1.	I contratti di locazione di immobili urbani . . . . .	63
11.1.1.	Le locazioni a uso abitativo. . . . .	63
11.1.2.	Le locazioni a uso diverso . . . . .	64
11.2.	I rapporti agrari . . . . .	66
11.2.1.	Fondi rustici in proprietà. . . . .	66
11.2.2.	Fondi rustici oggetto di contratti agrari . . . . .	69
12.	Le assegnazioni preferenziali . . . . .	69
12.1.	Le unità poderali assegnate su terreni oggetto di opere di bonifica . . . . .	70
12.2.	La minima unità colturale . . . . .	71
12.3.	I terreni assegnati con la riforma agraria . . . . .	71
12.4.	Il compendio unico . . . . .	72
12.5.	La prelazione ereditaria nell'impresa familiare . . . . .	75
13.	Gli acquisti <i>iure proprio</i> . . . . .	76

### Capitolo III

## LE SUCCESSIONI *MORTIS CAUSA*. PROFILI PROBLEMATICI SCATURENTI DALL'ARMONIZZAZIONE IN EUROPA: UN CONFRONTO TRA MODELLI

di Salvatore Aceto di Capriglia

### Sezione I

## I PRINCIPI FONDAMENTALI CHE GOVERNANO LA DISCIPLINA EREDITARIA NELLA PROSPETTIVA EUROCENTRICA

1.	L'incidenza del diritto sovranazionale sul principio di gerarchia delle fonti nel diritto domestico. . . . .	81
2.	Il ruolo delle Corti supreme e l'incidenza sull'evoluzione del diritto. . . . .	85
3.	Gli interventi normativi dell'Unione europea che, apparentemente travalicano i confini dei soli profili prettamente economici del diritto, ma che sono sostanzialmente incidenti sulla tutela della persona . . . . .	89

Sezione II  
STRUTTURA E FUNZIONE DEGLI ISTITUTI EREDITARI  
TIPICI DEL SISTEMA DI *CIVIL LAW*

4.	La successione legale nel <i>civil law</i> . La problematica dell'erede speciale nel <i>Code Napoléon</i> . . . . .	94
5.	La disposizione di ultima volontà è figlia della nuova temperie ideologica che reclama nuovi cambiamenti, anche tipologici . . . . .	97
6.	Il testamento nel sistema francese: un confronto "critico" con l'omologo istituto italiano . . . . .	101
7.	La particolare capacità d'agire del testatore nel sistema cisalpino . . . . .	105
8.	La capacità d'agire nel sistema tedesco . . . . .	106
9.	La " <i>saisine</i> ": istituto giuridico francese con funzione intertemporale per scongiurare la dispersione dei beni . . . . .	110

Sezione III  
LE "SUCCESSION" NEL MONDO ANGLOSASSONE

10.	Il modello di <i>common law</i> non è più in netta antitesi rispetto al sistema di <i>civil law</i> . . . . .	113
11.	La <i>total</i> e la <i>partial intestacy</i> nel sistema di <i>common law</i> in prospettiva comparativa rispetto alla successione legittima del modello di <i>civil law</i> . . . . .	114
12.	La specificità delle figure dell' <i>executor</i> e dell' <i>administrator</i> nel modello anglofono . . . . .	116
13.	Gli istituti della successione testamentaria e del " <i>codicil</i> " nell'ordinamento britannico. . . . .	117
14.	Il testamento congiunto nel sistema britannico . . . . .	118
15.	L'atto <i>mortis causa</i> nel modello americano, soltanto apparentemente governato da principi e regole peculiari . . . . .	119
16.	Utilizzazione dell'indagine sistematica per il raggiungimento di risultati veritieri: la capacità di testare nel modello americano . . . . .	121

Sezione IV  
IL *TRUST*: UN ISTITUTO AMICO O NEMICO  
DEL NOSTRO ORDINAMENTO DOMESTICO?

17.	Origini, struttura e funzione del <i>trust</i> nel sistema anglosassone. . . . .	124
18.	Il <i>trust</i> testamentario. . . . .	126
19.	Sono possibili applicazioni del <i>trust</i> in Italia, o è conclamata la sua incompatibilità?. . . . .	129

PARTE II  
L'EREDITÀ E IL LEGATO

Capitolo IV  
EREDITÀ, LEGATO ED *INSTITUTIO EX RE CERTA*  
di *Raffaella Scotti*

1.	Nozione giuridica di eredità. Origini . . . . .	138
2.	Eredità e legato . . . . .	143
3.	L' <i>institutio ex re certa</i> . Nozione. . . . .	147
3.1.	Criteri interpretativi. . . . .	149

3.2.	<i>Institutio ex re certa</i> e beni non contemplati nel testamento . . . . .	157
3.3.	<i>Institutio ex re certa</i> e divisione fatta dal testatore. Criteri distintivi . . . . .	160
3.4.	La revocazione delle disposizioni testamentarie <i>ex art. 686 c.c.</i> e l' <i>institutio ex re certa</i> . . . . .	163
4.	Usufrutto universale . . . . .	165
4.1.	Usufrutto con facoltà di vendita . . . . .	170

## PARTE III

## I PRESUPPOSTI E GLI IMPEDIMENTI A SUCCEDERE

## Capitolo V

## LA CAPACITÀ DI SUCCEDERE

di *Silvia Ciminelli*

1.	Principi generali . . . . .	175
2.	Incapacità assoluta e relativa . . . . .	176
3.	Il chiamato all'eredità di cui si ignora l'esistenza . . . . .	177
4.	I nati . . . . .	178
5.	I nati non concepiti . . . . .	180
6.	Presunzione di concepimento . . . . .	181
7.	Applicabilità ai figli adottivi . . . . .	182
8.	Amministrazione dei beni prima della nascita . . . . .	182
9.	La capacità di succedere delle persone giuridiche e degli enti riconosciuti . . . . .	183
10.	La capacità di succedere degli enti non riconosciuti . . . . .	184

## Capitolo VI

## L'INDEGNITÀ

di *Alberto Lombardo*

1.	Nozione e fondamento dell'istituto . . . . .	189
2.	Cenni storici . . . . .	190
3.	Natura giuridica dell'indegnità . . . . .	192
3.1.	Le tesi che affermano l'operatività automatica dell'indegnità . . . . .	192
3.2.	L'indegnità come causa di esclusione dalla successione . . . . .	195
4.	L'azione di indegnità e gli effetti della relativa pronuncia secondo la tesi prevalente . . . . .	196
5.	I casi di indegnità . . . . .	201
5.1.	I fatti costituenti un attentato alla personalità del <i>de cuius</i> o di stretti congiunti: problematiche generali . . . . .	202
5.1.1.	L'art. 463 n. 1) c.c. . . . .	203
5.1.2.	L'art. 463 n. 2) c.c. . . . .	205
5.1.3.	L'art. 463 n. 3) c.c. . . . .	205
5.2.	L'art. 463 n. 3-bis) c.c. . . . .	206
5.3.	Le cause di indegnità relative alla libertà di testare . . . . .	208
5.3.1.	L'art. 463 n. 4) c.c. . . . .	209
5.3.2.	L'art. 463 n. 5) c.c. . . . .	210
5.3.3.	L'art. 463 n. 6) c.c. . . . .	211
6.	La riabilitazione dell'indegno . . . . .	212
7.	Istituti affini . . . . .	216

7.1. L'esclusione dalla successione a carico del coniuge separato colpevole . . . . .	216
7.2. L'esclusione dalla successione ai sensi dell'art. 609- <i>nonies</i> comma 1 n. 3) c.p. . . . .	217
7.3. La diseredazione. . . . .	218
7.4. L'esclusione dalla successione ai sensi dell'art. 448- <i>bis</i> c.c. . . . .	220

PARTE IV  
**L'EREDITÀ PRIMA DELL'ACQUISTO**

Capitolo VII  
**LA GESTIONE DELL'EREDITÀ PRIMA DELL'ACQUISTO**  
di *Paolo Giuliano*

Sezione I  
**LA VACANZA EREDITARIA**

1. La mancanza del titolare dell'eredità (vacanza ereditaria) . . . . .	226
1.1. L'incertezza del titolare dell'eredità . . . . .	227
1.2. La gestione dei beni ereditari durante la vacanza ereditaria . . . . .	229
2. I soggetti legittimati ad amministrare il patrimonio ereditario durante la vacanza ereditaria . . . . .	229
2.1. L'obbligo o la facoltà di amministrare . . . . .	230

Sezione II  
**IL CHIAMATO E LA GESTIONE DELL'EREDITÀ PRIMA DELL'ACQUISTO**

3. L'amministrazione del patrimonio ereditario <i>ex art.</i> 460 c.c. . . . .	231
4. La <i>ratio</i> dei poteri di gestione dell'eredità attribuiti al chiamato prima dell'acquisto . . . . .	231
5. Natura giuridica dell'amministratore <i>ex art.</i> 460 c.c. . . . .	232
5.1. La teoria dell'obbligo di amministrare . . . . .	232
5.2. La teoria intermedia della distinzione tra posizione del chiamato possessore e non possessore. . . . .	233
5.3. La teoria della facoltà di amministrare. . . . .	233
6. L'ambito temporale per l'esercizio dei poteri <i>ex art.</i> 460 c.c. . . . .	235
7. Il presupposto per l'attivazione dei poteri <i>ex art.</i> 460 c.c.: l'apertura della successione. . . . .	236
8. La legittimazione ad esercitare i poteri <i>ex art.</i> 460 c.c. . . . .	236
8.1. L'interpretazione della locuzione chiamato all'eredità . . . . .	237
8.1.1. Il chiamato ulteriore, in subordine e sotto condizione . . . . .	238
8.2. Il legittimario preterito o leso . . . . .	239
8.3. La perdita della delazione (indegnità, un nuovo testamento, prescrizione) . . . . .	239
8.4. I legatari e l'usufruttuario. . . . .	239
8.5. Gli enti e gli incapaci . . . . .	240
8.5.1. L'amministratore di sostegno. . . . .	241
9. L'amministrazione in presenza di più chiamati . . . . .	242
9.1. La tesi dell'amministrazione e legittimazione congiunta e collettiva . . . . .	242
9.2. La tesi dell'amministrazione congiunta e della legittimazione individuale . . . . .	243
9.3. La tesi dell'amministrazione e legittimazione disgiunta ed individuale. . . . .	243
9.4. La presenza contemporanea di chiamati possessori e non possessori . . . . .	244

10.	I singoli poteri del chiamato <i>ex art. 460 c.c.</i> : il possesso e la detenzione dei beni ereditari. . . . .	247
10.1.	La teoria della mera detenzione . . . . .	247
10.2.	La teoria della negazione del possesso e della detenzione . . . . .	248
10.2.1.	La mera legittimazione processuale svincolata dal possesso . . . . .	249
10.3.	La teoria affermatrice del possesso. . . . .	249
10.4.	La teoria della distinzione tra possesso giuridico e materiale. . . . .	251
11.	Gli effetti dell'art. 460 c.c. sulla vicenda ereditaria . . . . .	251
12.	Le caratteristiche generali dell'amministrazione del chiamato. . . . .	252
13.	L'attività temporanea . . . . .	252
13.1.	Gli atti qualificabili come non procrastinabili . . . . .	252
13.1.1.	Gli atti qualificabili come necessari o urgenti . . . . .	253
14.	L'identificazione concreta degli atti compresi nel 460 c.c. . . . .	253
15.	L'attività di vigilanza. . . . .	254
15.1.	I singoli atti di vigilanza . . . . .	254
16.	L'attività di conservazione. . . . .	255
16.1.	I singoli atti conservativi . . . . .	255
17.	L'attività di gestione. . . . .	261
17.1.	L'amministrazione ordinaria . . . . .	261
17.2.	La straordinaria amministrazione. . . . .	263
17.3.	I singoli atti di amministrazione straordinaria . . . . .	264
17.4.	L'autorizzazione giudiziaria. . . . .	264
17.5.	La trascrizione degli atti compiuti dal chiamato . . . . .	265
18.	La legittimazione processuale attiva e passiva del chiamato in generale . . . . .	266
18.1.	La legittimazione processuale specifica per le azioni possessorie. . . . .	267
19.	Il rapporto tra il 460 c.c. e il 485 e il 486 c.c. . . . .	269
20.	Il rapporto tra il 460 c.c. e il 1146 c.c. . . . .	269
21.	Il chiamato <i>ex art. 460 c.c.</i> e gli altri amministratori dell'eredità. . . . .	270
22.	Il rapporto tra l'art. 460 c.c. e l'accettazione dell'eredità . . . . .	270
23.	La rinuncia all'eredità del chiamato che ha esercitato i poteri <i>ex art. 460 c.c.</i> . . . . .	271

## Capitolo VIII

### L'EREDITÀ GIACENTE

di *Uber Tacconi*

1.	L'eredità giacente e l'eredità vacante . . . . .	274
2.	La natura giuridica della giacenza . . . . .	276
3.	Il curatore dell'eredità giacente . . . . .	278
3.1.	La procedura per la nomina del curatore . . . . .	278
3.2.	Obblighi e poteri del curatore . . . . .	281
3.3.	Gli atti dispositivi del curatore. . . . .	284
4.	Rapporti tra il curatore dell'eredità giacente ed altri soggetti coinvolti nella gestione ereditaria . . . . .	285
5.	Giacenza <i>pro quota</i> . . . . .	287
6.	Cessazione della giacenza . . . . .	290
6.1.	Cessazione dall'ufficio del curatore in permanenza della giacenza e riapertura della giacenza . . . . .	293

PARTE V  
L'ACQUISTO DELL'EREDITÀ

Capitolo IX  
L'ACCETTAZIONE DELL'EREDITÀ  
di Paolo Giuliano

Sezione I  
L'ITER DEL PROCEDIMENTO SUCCESSORIO

1.	Il procedimento ereditario in generale . . . . .	300
1.1.	Il sistema dell'acquisto dell'eredità fino al codice civile del 1865 . . . . .	302
1.2.	L'acquisto dell'eredità nel codice civile del 1942 . . . . .	303
1.2.1.	Il rapporto tra delazione e l'accettazione nel codice del 1942 . . . . .	304
1.3.	L'acquisto dei legati nel codice del 1942 (rinvio) . . . . .	307
2.	Il principio generale dell'accettazione dell'eredità . . . . .	308
3.	Le alternative offerte al futuro erede . . . . .	309

Sezione II  
L'ACCETTAZIONE IN GENERALE

4.	L'accettazione in generale . . . . .	311
4.1.	La natura giuridica del diritto di accettare . . . . .	311
4.1.1.	Le peculiarità del diritto potestativo di accettare . . . . .	311
4.1.2.	Il diritto all'eredità quale fonte del diritto di accettare . . . . .	312
5.	La natura giuridica dell'accettazione . . . . .	312
5.1.	L'acquisto del titolo di erede e dei beni ereditari . . . . .	314
6.	Il potere di disposizione dell'erede sulla delazione e sull'accettazione . . . . .	314
6.1.	L'immodificabilità del contenuto della delazione da parte dell'accettante . . . . .	314
6.2.	Il principio di conformità dell'accettazione alla delazione . . . . .	315
6.3.	L'immodificabilità del contenuto dell'accettazione: l'impossibilità dell'accettazione parziale o condizionata . . . . .	316
6.4.	L'indisponibilità della delazione e del diritto di accettare da parte dell'erede . . . . .	316
6.5.	Le apparenti eccezioni al principio dell'indisponibilità della delazione o del diritto di accettare da parte dell'erede . . . . .	318
6.6.	La libertà di scelta tra accettare e rinunciare e tra i diversi tipi o modi di accettazione . . . . .	318
6.7.	L'irrevocabilità o irreversibilità dell'accettazione . . . . .	319
7.	Le caratteristiche dell'accettazione . . . . .	320
7.1.	Il carattere patrimoniale . . . . .	321
7.2.	L'unicità e l'inscindibilità . . . . .	321
7.2.1.	L'irrelevanza del titolo della delazione . . . . .	323
7.3.	L'autonomia e la complementarità . . . . .	325
7.4.	L'irrelevanza della specificazione dei beni . . . . .	326
7.5.	Atto puro e non parziale . . . . .	326
7.6.	Atto di straordinaria amministrazione, temporaneità del diritto di accettare . . . . .	327

Sezione III  
LA LEGITTIMAZIONE AD ACCETTARE

8.	La legittimazione ad accettare . . . . .	329
----	--	-----

8.1.	Le diverse ricostruzioni . . . . .	330
8.2.	Le motivazioni delle varie teorie . . . . .	331
8.3.	I primi chiamati . . . . .	334
8.3.1.	I primi chiamati sotto condizione risolutiva e sospensiva . . . . .	334
8.3.2.	I primi chiamati nascituri . . . . .	335
8.4.	I chiamati ulteriori . . . . .	335
8.5.	L'erede preterito . . . . .	336
8.6.	Le unioni civili (legge 20 maggio 2016, n. 76) . . . . .	337
9.	L'accettazione tramite altri soggetti: il rappresentante . . . . .	339
9.1.	<i>Negotiorum gestor</i> . . . . .	340
9.2.	Gli incapaci e l'accettazione dell'eredità . . . . .	341
9.2.1.	L'assistenza obbligatoria e le autorizzazioni . . . . .	341
9.2.2.	Il beneficio di inventario . . . . .	342
9.3.	L'accettazione nell'amministrazione di sostegno . . . . .	345
9.4.	L'accettazione degli enti . . . . .	347
9.5.	L'accettazione del creditore del chiamato . . . . .	348
9.6.	L'accettazione del curatore fallimentare . . . . .	349
9.6.1.	Le modalità di accettazione dell'eredità del curatore del fallito . . . . .	349
9.6.2.	La vendita dei beni ereditari devoluti al fallito . . . . .	350

## Sezione IV

## I DIVERSI TIPI E LE DIVERSE MODALITÀ DELL'ACCETTAZIONE

10.	Le diverse accettazioni . . . . .	351
11.	L'accettazione espressa . . . . .	351
11.1.	La natura giuridica . . . . .	352
11.2.	Le caratteristiche peculiari dell'accettazione espressa: atto unilaterale . . . . .	353
11.2.1.	Atto di adesione . . . . .	353
11.2.2.	Atto <i>inter vivos</i> . . . . .	354
11.2.3.	Atto non recettizio . . . . .	354
11.2.4.	Atto formale . . . . .	355
11.2.5.	Atto neutro, legittimo, di straordinaria amministrazione . . . . .	356
12.	L'accettazione tacita . . . . .	356
12.1.	La natura giuridica . . . . .	358
12.1.1.	La tesi negoziale . . . . .	358
12.1.2.	La tesi dell'atto giuridico . . . . .	358
12.2.	I requisiti . . . . .	359
12.2.1.	L'atto da cui deriva l'accettazione tacita . . . . .	361
12.3.	Le caratteristiche dell'atto presupposto non influenzano l'accettazione tacita . . . . .	361
12.3.1.	È atto unilaterale anche se l'atto presupposto è un contratto . . . . .	361
12.3.2.	È atto non recettizio anche se l'atto presupposto è recettizio . . . . .	361
12.3.3.	È un atto di adesione e puro anche se il negozio presupposto non è un atto di adesione e non è un atto puro . . . . .	362
12.3.4.	È atto di straordinaria amministrazione anche se il negozio presupposto è di ordinaria amministrazione . . . . .	362
12.4.	L'invalidità dell'atto compiuto . . . . .	363
12.5.	L'inefficacia dell'atto compiuto . . . . .	364
12.6.	L'eventuale rilevanza della diversa volontà dell'erede . . . . .	365
12.7.	La prova dell'accettazione tacita . . . . .	365
12.8.	L'incompatibilità dell'accettazione tacita . . . . .	367
12.9.	Gli atti che portano all'accettazione tacita . . . . .	367
12.9.1.	I contratti . . . . .	368
12.9.2.	La denuncia di successione e l'intestazione catastale . . . . .	370



12.9.3. I pagamenti . . . . .	374
12.9.4. Gli atti giudiziari . . . . .	375
13. L'accettazione presunta . . . . .	377
13.1. La <i>ratio</i> della norma . . . . .	378
13.2. Le conseguenze operative. . . . .	378
13.3. Le differenze tra l'accettazione tacita (476 c.c.) e l'accettazione presunta (477-478 c.c.) . . . . .	379
13.4. La donazione, vendita e cessione dei diritti di successione. . . . .	380
13.5. La rinunzia ai diritti di successione verso corrispettivo o a favore di alcuni chiamati . . . . .	381
13.6. La rinunzia abdicativa, traslativa, devolutiva . . . . .	382
13.7. Le caratteristiche della rinunzia <i>ex art.</i> 478 c.c. . . . .	383
14. L'accettazione pura e semplice . . . . .	384
15. L'accettazione con beneficio (rinvio) . . . . .	385
15.1. La compatibilità del beneficio con le diverse accettazioni . . . . .	386
15.2. L'obbligo di accettare con beneficio di inventario (rinvio) . . . . .	386
15.3. Violazione dell'obbligo di accettare con beneficio (rinvio) . . . . .	387
15.4. Il divieto imposto dal testatore di accettare con beneficio . . . . .	389
15.5. L'obbligo imposto dal testatore di accettare solo con il beneficio . . . . .	390
16. L'acquisto senza accettazione . . . . .	391

## Sezione V

## IL CONTENUTO DELL'ACCETTAZIONE

17. Il contenuto dell'accettazione . . . . .	394
17.1. L'accettazione parziale o limitata . . . . .	395
17.2. Ipotesi concrete di accettazione parziale. . . . .	396
17.2.1. L'accettazione limitata solo alla delazione testamentaria o solo alla delazione legale . . . . .	396

## Sezione VI

## GLI EFFETTI DELL'ACCETTAZIONE

18. Gli effetti dell'accettazione . . . . .	398
18.1. La retroattività dell'accettazione . . . . .	401
18.2. L'inderogabilità della retroattività dell'accettazione. . . . .	402
19. L'accettazione sottoposta a termine o a condizione . . . . .	402

## Sezione VII

LA PRESCRIZIONE, L'*ACTIO INTERROGATORIA*, L'INVALIDITÀ E LA PUBBLICITÀ

20. La prescrizione del diritto di accettare . . . . .	404
20.1. La decorrenza del termine di prescrizione. . . . .	405
20.2. Il primo comma dell'art. 480 c.c. . . . .	410
20.3. Il secondo comma dell'art. 480 c.c. . . . .	411
20.4. Il terzo comma dell'art. 480 c.c. . . . .	413
20.5. Le norme applicabili alla prescrizione del diritto di accettare . . . . .	414
20.6. L'eccezione di prescrizione . . . . .	417
20.7. La rinunzia all'eccezione di prescrizione. . . . .	418
20.8. La mancata eccezione di prescrizione . . . . .	419
21. L' <i>actio interrogatoria</i> (o la decadenza dal diritto di accettare) . . . . .	420
22. L'invalidità dell'accettazione: i vizi della volontà. . . . .	422
22.1. L'applicabilità dei vizi della volontà all'accettazione espressa o tacita . . . . .	422

22.2.	L'impugnazione per incapacità o per mancanza di volontà . . . . .	422
22.3.	L'impugnazione per dolo e violenza . . . . .	423
22.4.	L'impugnazione per errore . . . . .	423
22.4.1.	La scoperta di un testamento di cui non si aveva notizia . . . . .	424
22.5.	La convalida . . . . .	425
22.6.	Gli effetti dell'annullamento . . . . .	425
22.7.	L'impugnazione per simulazione . . . . .	425
22.8.	L'impugnazione con revocatoria . . . . .	425
23.	La trascrizione dell'accettazione dell'eredità . . . . .	426
23.1.	L'individuazione concreta dell'erede . . . . .	429
23.2.	La prova dell'accettazione dell'eredità nel processo di cognizione: Cass. civ., sez. un., 16 febbraio 2016, n. 2951 . . . . .	432
23.2.1.	La prova dell'accettazione dell'eredità nel processo esecutivo . . . . .	435
23.3.	La prova dell'accettazione per disporre dell'eredità . . . . .	439
23.3.1.	La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà: Cass. civ., sez. un., 29 maggio 2014, n. 12065 . . . . .	440
23.3.2.	La rilevabilità d'ufficio dell'accettazione con beneficio d'inventario: Cass. civ., sez. un., 7 maggio 2013, n. 10531. . . . .	440
23.3.3.	Il certificato successorio europeo (c.d. successioni transfrontaliere) cenni e rinvio. . . . .	442

#### Capitolo X

### IL CERTIFICATO SUCCESSORIO EUROPEO

di *Dario Restuccia*

1.	Disciplina e natura giuridica del certificato . . . . .	446
2.	Competenza fra gli Stati al rilascio . . . . .	450
3.	La domanda e l'attività istruttoria . . . . .	453
4.	Il rilascio e il contenuto del certificato . . . . .	456
5.	L'efficacia probatoria del certificato. Il confronto con la disciplina dell'erede apparente. . . . .	458
6.	La conservazione e il rilascio delle copie autentiche. . . . .	460
7.	Rettifica, modifica, revoca e sospensione degli effetti . . . . .	461

#### Capitolo XI

### L'ACCETTAZIONE DELL'EREDITÀ CON IL BENEFICIO DI INVENTARIO

di *Maria Rosaria Scotti*

1.	Natura giuridica e funzione dell'accettazione con beneficio d'inventario. L'arresto delle Sezioni unite sulla rilevabilità di ufficio dell'accettazione beneficiata. . . . .	467
1.1.	L'effetto della separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede accettante con beneficio d'inventario: la successione nei debiti tributari . . . . .	469
1.2.	La preventiva accettazione con beneficio d'inventario come presupposto dell'azione di riduzione. . . . .	472
1.3.	Forma e pubblicità dell'atto di accettazione. . . . .	473
1.4.	L'inventario. Il nuovo testo dell'art. 769 c.p.c. introdotto dalla Riforma del procedimento di formazione dell'inventario di cui alla l. 21 febbraio 2012, n. 10: ricadute di ordine sistematico . . . . .	475
1.5.	La natura giuridica dell'inventario . . . . .	477
1.6.	La nullità dell'inventario. Rapporti con la dichiarazione di accettazione beneficiata . . . . .	479
1.7.	La rilevanza dell'inventario in materia di imposte di successione . . . . .	479

1.8.	L'accettazione con beneficio d'inventario nella successione apertasi all'estero . . . . .	480
1.9.	La devoluzione di eredità ai minori e agli incapaci, accettanti <i>ex lege cum beneficio</i> . . . . .	481
1.10.	L'inapplicabilità dell'art. 485 c.c. e tendenziale inapplicabilità dell'art. 487 c.c.. . . . .	482
1.11.	Il conflitto d'interessi del rappresentante legale: una lettura adeguatrice della Corte di legittimità . . . . .	483
1.12.	La devoluzione di eredità al fallito. . . . .	485
1.13.	Gli effetti dell'accettazione beneficiata e della separazione dei beni <i>ex art. 512 c.c.</i> . . . . .	487
2.	Il possesso dei beni ereditari. Natura di accettazione tacita o presunta, ovvero di acquisto <i>ope legis</i> della qualità di erede puro e semplice . . . . .	488
2.1.	Permanenza nel possesso dei beni ereditari e rinuncia all'eredità . . . . .	489
2.2.	Gli effetti della scadenza dei termini per la redazione dell'inventario. Proroga. . . . .	490
2.3.	Rilevanza del possesso. Compossesso. Onere della prova. . . . .	491
2.4.	Orientamenti della dottrina sull'applicabilità dell'art. 485 c.c. ai minori e agli incapaci . . . . .	493
2.5.	L'acquisto di eredità delle persone giuridiche. . . . .	494
3.	I poteri del chiamato in possesso dei beni ereditari . . . . .	496
3.1.	La nomina del curatore in rappresentanza dell'eredità . . . . .	499
4.	Il chiamato all'eredità che non è nel possesso dei beni ereditari. Termine per il compimento dell'inventario successivo alla dichiarazione. Termine per la dichiarazione di accettazione dopo il compimento dell'inventario non preceduto dalla dichiarazione. . . . .	500
4.1.	Perdita del diritto di accettare l'eredità . . . . .	503
5.	Formazione dell'inventario nel termine assegnato dall'autorità giudiziaria. Effetti della norma di cui all'art. 488 c.c. . . . .	504
6.	Ambito di operatività e funzione dell'art. 489 c.c. Esclusione dell'applicazione dell'art. 485 c.c. nei confronti dei minori e degli incapaci . . . . .	505
6.1.	L'inosservanza delle prescrizioni a tutela degli incapaci . . . . .	506
7.	Effetti del beneficio d'inventario. Limitazione della responsabilità <i>intra vires e cum viribus</i> . . . . .	508
7.1.	La prelazione dei creditori ereditari e legatari. . . . .	511
7.2.	Rinuncia al beneficio d'inventario e ulteriori effetti. . . . .	512
8.	L'amministrazione dei beni ereditari. Fondamento della responsabilità dell'erede beneficiato per colpa grave . . . . .	513
9.	Ambito di efficacia e caratteri della garanzia prestata dall'erede beneficiato. Differenze con le misure cautelari ordinarie . . . . .	515
9.1.	Il procedimento per la richiesta della garanzia. Sanzioni per la mancata prestazione della garanzia . . . . .	516
10.	Gli atti dispositivi. Onere dell'erede beneficiato di richiedere l'autorizzazione giudiziale . . . . .	517
10.1.	Effetti nei confronti dei minori e degli altri soggetti incapaci. Decadenza dal beneficio d'inventario . . . . .	519
11.	L'inventario infedele. . . . .	520
11.1.	La malafede dell'erede e onere della prova . . . . .	521
12.	La liquidazione individuale dell'eredità. Termine di attesa. Funzione e natura giuridica . . . . .	521
12.1.	Il pagamento dei creditori e dei legatari. Il principio <i>prior in tempore, potior in iure</i> . . . . .	523
12.2.	Il pagamento dei crediti a termine o sottoposti a condizione . . . . .	523
12.3.	Rapporti tra creditori e legatari. Azione di regresso contro i legatari . . . . .	524
13.	Il rendimento del conto. Contenuto e approvazione . . . . .	525
14.	Gli effetti della costituzione in mora nel rendimento del conto . . . . .	526

15.	L'invito alla dichiarazione di credito. Liquidazione concorsuale in caso di opposizione di creditori e legatari. Dichiarazioni di credito tardive . . . . .	527
16.	La liquidazione delle attività ereditarie: procedimento . . . . .	529
16.1.	Lo stato di graduazione. . . . .	530
17.	L'assegnazione del termine. Funzione. Prorogabilità del termine. Natura del provvedimento di assegnazione del termine . . . . .	531
18.	L'oggetto dei reclami. Procedimento . . . . .	532
19.	Gli effetti dello stato di graduazione divenuto definitivo. Pagamento di creditori e legatari . . . . .	534
19.1.	I creditori condizionali . . . . .	534
19.2.	La ripartizione del residuo . . . . .	535
20.	La liquidazione concorsuale promossa dall'erede beneficiato. Limiti . . . . .	536
21.	La liquidazione promossa da più eredi con beneficio d'inventario . . . . .	537
21.1.	La decadenza dal beneficio di inventario nella liquidazione concorsuale: le ipotesi contemplate . . . . .	537
21.2.	I soggetti legittimati a far valere la decadenza. . . . .	538
22.	La liquidazione concorsuale e divieto di azioni esecutive. Fallimento . . . . .	539
22.1.	Le azioni di accertamento e di condanna . . . . .	540
22.2.	I crediti a termine e sospensione degli interessi . . . . .	541
23.	Condizioni e termini del rilascio . . . . .	542
23.1.	La natura giuridica della dichiarazione di rilascio. . . . .	544
23.2.	La forma del rilascio e adempimenti pubblicitari . . . . .	545
23.3.	Gli effetti del rilascio: la consegna dei beni ereditari al curatore . . . . .	547
23.4.	Il procedimento di rilascio. La liberazione dell'erede. . . . .	548
24.	Nomina e funzioni del curatore. La liquidazione concorsuale compiuta dal curatore. . . . .	549
24.1.	L'attribuzione del residuo all'erede . . . . .	551
25.	La prosecuzione della liquidazione su istanza dei creditori e dei legatari: presupposti. . . . .	551
25.1.	Nomina del curatore. Effetti . . . . .	552
26.	L'efficacia estensiva dell'accettazione beneficiata. Automatismo e autonomia delle vicende acquisite . . . . .	553
26.1.	L'azione di riduzione . . . . .	555
27.	Le spese a carico dell'eredità . . . . .	557

## Capitolo XII

### LA SEPARAZIONE DEI BENI DEL DEFUNTO DA QUELLI DELL'EREDE

di *Luca Montalti*

1.	L'origine dell'istituto. . . . .	560
2.	La finalità, affinità, peculiarità e <i>ratio</i> dell'istituto . . . . .	562
3.	La natura giuridica del diritto di separazione . . . . .	565
4.	L'oggetto della separazione . . . . .	567
4.1.	Approfondimento sulle alienazioni annullabili, rescindibili, risolubili e su quelle soggette a collazione . . . . .	568
4.2.	Approfondimento sulle alienazioni oggetto di azione di riduzione da parte dei legittimari . . . . .	570
5.	I soggetti legittimati a richiedere la separazione . . . . .	572
6.	Gli effetti della separazione e il rapporto tra creditori e legatari separatisti e soggetti non separatisti . . . . .	574
7.	Le forme di esercizio della separazione. . . . .	576
7.1.	La separazione riguardo ai beni mobili . . . . .	576
7.2.	La separazione riguardo ai beni immobili e agli altri beni capaci di ipoteca . . . . .	579

7.3. L'annotazione della separazione nel sistema tavolare . . . . .	581
8. Il termine per l'esercizio del diritto di separazione . . . . .	582
9. La cessazione o l'impedimento della separazione . . . . .	584
9.1. Particolari ipotesi di cessazione o impedimento: il divieto testamentario alla separazione, la promessa di non attuare la separazione e la rinuncia alla separazione . . . . .	585
10. Brevi cenni relativi al rapporto tra separazione e fallimento . . . . .	586

## PARTE VI

## LE VICENDE DEL DIRITTO DI ACCETTARE L'EREDITÀ

## Capitolo XIII

## LA RINUNZIA AL DIRITTO DI ACCETTARE L'EREDITÀ

di *Uber Tacconi*

1. La natura e presupposti della rinuncia dell'eredità . . . . .	592
1.1. Natura giuridica . . . . .	592
1.2. Le caratteristiche del negozio giuridico di rinuncia . . . . .	593
1.3. I presupposti per la rinuncia dell'eredità . . . . .	595
2. La forma e i termini della rinuncia . . . . .	597
2.1. Le forme contrattuali di rinuncia . . . . .	598
3. Gli effetti della rinuncia . . . . .	599
3.1. Le chiamate ulteriori . . . . .	599
3.2. La devoluzione successiva nella successione <i>ex lege</i> . . . . .	600
3.3. La devoluzione successiva nella successione testamentaria . . . . .	602
4. L'impugnazione della rinuncia . . . . .	603
5. I diritti dei creditori in caso di rinuncia . . . . .	605
5.1. I rapporti tra creditori del rinunciante, creditori dell'erede, creditori dell'eredità . . . . .	607
6.1. La revoca della rinuncia, i presupposti . . . . .	608
6.2. La revoca della rinuncia, le conseguenze . . . . .	610
7. La pubblicità della rinuncia e della revoca . . . . .	610
8. Il rapporto della rinuncia con la successione c.d. necessaria (Cass., sez. unite, 12 giugno 2006, n. 13524) . . . . .	611

## Capitolo XIV

## LA TRASMISSIONE DEL DIRITTO DI ACCETTARE L'EREDITÀ

di *Lucia Pia Oriani*

1. La trasmissione del diritto di accettare l'eredità . . . . .	619
2. L'opinione della dottrina dominante . . . . .	622
3. Le posizioni della giurisprudenza . . . . .	624
4. Le conseguenze della ricostruzione operata dalla dottrina . . . . .	625
5. Della contrapposizione tra trasmissione del diritto di accettare l'eredità e rappresentazione sotto il vecchio codice: l'art. 479 c.c. non prevede un doppio passaggio dei diritti . . . . .	626
6. Il rapporto tra l'art. 479 c.c., da un lato, e gli artt. 467, 674, 688 c.c., dall'altro lato . . . . .	629
7. I fattori di complicazione della fattispecie contemplata nell'art. 479 c.c. . . . .	631
8. La rinuncia all'eredità da parte del trasmittente o del trasmissario . . . . .	633
9. La chiamata condizionale e trasmissione del diritto di accettare l'eredità . . . . .	635

10. L'art. 479 c.c. e sostituzione testamentaria . . . . .	637
11. La pluralità di trasmissari . . . . .	639
12. I profili fiscali . . . . .	641

### Capitolo XV

## LA SOSTITUZIONE NEL DIRITTO AD ACCETTARE L'EREDITÀ

di Paolo Maddalena

1. Nozione ed evoluzione storica . . . . .	648
2. La sostituzione ordinaria: nozione e fondamento . . . . .	650
2.1. Natura giuridica: le possibili ricostruzioni . . . . .	651
3. I presupposti della sostituzione ordinaria. La categoria dei <i>casus impotentiae</i> . . . . .	655
3.1. La categoria dei <i>casus noluntatis</i> . . . . .	658
3.2. La presunzione posta dall'art. 688, 2° comma c.c. . . . .	658
4. Sostituzione plurima . . . . .	660
5. Sostituzione reciproca . . . . .	661
6. Sostituzione in presenza di successione <i>ab intestato</i> . . . . .	662
7. La sostituzione successiva . . . . .	663
8. La sostituzione parziale . . . . .	664
9. Rapporto tra sostituzione e trasmissione della delazione . . . . .	665
10. Rapporto tra sostituzione e rappresentazione . . . . .	666
11. Rapporto tra sostituzione ed accrescimento . . . . .	668
12. Il contenuto accidentale della sostituzione e la trasmissione del contenuto accidentale dell'istituzione . . . . .	669
13. Le sostituzioni come strumento per impedire l'apertura della successione <i>ex lege</i> . Il possibile ricorso alternativo alla diseredazione . . . . .	671
14. La sostituzione fedecommissaria. Nozione ed origini . . . . .	672
15. L'istituto nel codice civile del 1942 prima della riforma del diritto di famiglia . . . . .	674
16. I lineamenti dell'istituto attualmente vigente. Il fondamento assistenziale . . . . .	675
16.1. La conferma degli elementi strutturali tradizionali. La duplice vocazione. . . . .	677
16.2. L'obbligo di conservazione e restituzione . . . . .	678
16.3. L'ordine successivo . . . . .	679
16.4. La cura dell'istituto assurge ad elemento fondamentale della fattispecie . . . . .	680
17. L'estensione alla legittima . . . . .	682
18. Il soggetto istituito . . . . .	683
18.1. L'interdizione . . . . .	684
18.2. Le varie tesi sulla natura giuridica del diritto dell'istituto . . . . .	685
18.3. Le facoltà spettanti all'istituto . . . . .	688
18.4. L'alienazione dei beni. . . . .	689
18.5. Gli obblighi . . . . .	692
19. Il sostituto. I criteri per la sua individuazione . . . . .	694
19.1. La sua posizione giuridica . . . . .	697
20. Le cause di inefficacia della sostituzione fedecommissaria . . . . .	698
21. La nullità della sostituzione al di fuori dei limiti ammessi . . . . .	700

### Capitolo XVI

## LA RAPPRESENTAZIONE

di Carlo Nicolò

1. Definizione . . . . .	706
2. Le norme di riferimento . . . . .	707

3.	La <i>ratio</i> . . . . .	708
4.	La natura giuridica. . . . .	708
4.1.	L'istituto della rappresentazione come finzione giuridica. . . . .	708
4.2.	L'istituto della rappresentazione quale fenomeno giuridico che realizza una conversione della vocazione ereditaria . . . . .	709
4.3.	L'istituto della rappresentazione quale fenomeno giuridico che realizza una sostituzione legale . . . . .	710
4.4.	L'istituto della rappresentazione come fenomeno di vocazione indiretta . . . . .	711
4.4.1.	L'istituto della rappresentazione come fenomeno di vocazione parzialmente <i>per relationem</i> . . . . .	712
4.5.	L'istituto della rappresentazione come fenomeno di delazione indiretta. . . . .	712
5.	L'ambito di operatività dell'istituto della rappresentazione . . . . .	713
6.	I limiti all'operatività dell'istituto della rappresentazione nell'ambito della successione testamentaria . . . . .	714
6.1.	La diversa volontà del testatore . . . . .	714
6.2.	La natura personale del lascito . . . . .	716
7.	I presupposti oggettivi di operatività dell'istituto della rappresentazione . . . . .	717
7.1.	La rinuncia all'eredità ovvero al legato . . . . .	718
7.2.	Premorienza, commorienza e ignoranza dell'esistenza dell'ascendente. . . . .	719
7.3.	Indegnità e incapacità a succedere. . . . .	719
7.4.	Assenza e dichiarazione di morte presunta . . . . .	720
7.5.	Perdita del diritto di accettare l'eredità per prescrizione . . . . .	720
7.6.	Avveramento dell'evento dedotto in una condizione risolutiva ovvero il mancato avveramento dell'evento dedotto in una condizione sospensiva apposta a un lascito in favore dell'ascendente . . . . .	721
8.	La diseredazione dell'ascendente opera da limite ovvero da presupposto oggettivo di operatività dell'istituto della rappresentazione in favore del proprio discendente? . . . . .	722
9.	I presupposti soggettivi di operatività dell'istituto della rappresentazione . . . . .	723
10.	I soggetti attivi (i cc.dd. rappresentanti) . . . . .	723
10.1.	I discendenti legittimi, di primo letto, del coniuge premorto del <i>de cuius</i> . . . . .	723
10.2.	I discendenti naturali ( <i>iter</i> legislativo e questioni di legittimità costituzionale) . . . . .	724
10.3.	I discendenti adottivi . . . . .	725
11.	I soggetti passivi (i cc.dd. rappresentati) . . . . .	726
11.1.	Figli legittimi, legittimati e naturali . . . . .	726
11.2.	Figli adottivi. . . . .	727
11.3.	Fratelli e sorelle e questioni di legittimità costituzionali legate al vincolo naturale tra collaterali. . . . .	727
12.	Sulla estendibilità dell'istituto della rappresentazione in morte di soggetti passivi diversi da quelli espressamente contemplati dalle norme di legge . . . . .	729
12.1.	Nipoti <i>ex filio</i> ovvero <i>ex fratre</i> istituiti eredi ovvero legatari in testamento . . . . .	729
12.2.	Collaterali di grado successivo al secondo. . . . .	730
12.3.	Il coniuge . . . . .	731
13.	La disciplina dell'istituto della rappresentazione. . . . .	732
13.1.	La rappresentazione ha luogo in infinito. . . . .	732
13.2.	L'obbligo collatizio <i>ex art. 740 c.c.</i> del soggetto rappresentante . . . . .	733
13.3.	L'unicità di stirpe e l'obbligo d'imputazione <i>ex se</i> di cui all'art. 564, terzo comma c.c. . . . .	734
13.4.	La divisione per stirpi. . . . .	735
14.	I rapporti con gli istituti della trasmissione del diritto di accettare l'eredità, della sostituzione e dell'accrescimento . . . . .	736

Capitolo XVII  
**L'ACCRESIMENTO DELL'EREDITÀ E DEL LEGATO**  
 di *Alessandro Conforti*

Sezione I  
 EVOLUZIONE STORICA E RAGIONI DELL'ISTITUTO

- |      |  |     |
|------|--|-----|
| 1.   | L'istituto dell'accrescimento ed evoluzione della fattispecie. . . . . | 740 |
| 1.1. | Fondamento e generalità . . . . .                                      | 741 |

Sezione II  
 APPLICAZIONE E CONSEGUENZE

- |      |  |     |
|------|--|-----|
| 2.   | Condizioni dell'accrescimento. . . . . | 744 |
| 2.1. | Fatti impeditivi . . . . .             | 745 |
| 2.2. | Effetti dell'accrescimento . . . . .   | 747 |
| 2.3. | Mancanza dell'accrescimento. . . . .   | 749 |

Sezione III  
 ACCRESIMENTO E FATTISPECIE APPLICATIVE

- |      |   |     |
|------|---|-----|
| 3.   | Collegatari ed accrescimento . . . . .                      | 751 |
| 3.1. | Accrescimento e legato di usufrutto . . . . .               | 752 |
| 3.2. | Applicabilità al legato di uso ed abitazione . . . . .      | 755 |
| 3.3. | Applicabilità al legato di prestazione periodiche . . . . . | 757 |

Sezione IV  
 ACCRESIMENTO E FATTISPECIE APPLICATIVE

- |      |  |     |
|------|--|-----|
| 4.   | Accrescimento volontario e sostituzione reciproca. . . . . | 758 |
| 4.1. | Accrescimento nelle successioni legittime . . . . .        | 759 |
| 4.2. | Accrescimento nella successione necessaria . . . . .       | 762 |

PARTE VII  
**L'INFLUENZA DEI LEGITTIMARI SULLA SUCCESSIONE**  
**AB INTESTATO E TESTAMENTARIA**

Capitolo XVIII  
**LA SUCCESSIONE RISERVATA**  
 di *Nicola Virgilio*

- |    |                               |     |
|----|-------------------------------|-----|
| 1. | Premessa sistematica. . . . . | 774 |
|----|-------------------------------|-----|

Sezione I  
 LE ORIGINI STORICHE E L'EVOLUZIONE  
 NEI MODERNI ORDINAMENTI GIURIDICI

- |      |   |     |
|------|---|-----|
| 2.   | Il principio di libertà testamentaria nel diritto romano. <i>L'heres necessarius</i> : la successione necessaria intesa come acquisto <i>mortis causa</i> contro la volontà dell'erede. . . . | 776 |
| 2.1. | Il tribunale centumvirale « traduce » le istanze della coscienza civile: il concetto  |     |



	di legittima quale corollario dell' <i>officium pietatis</i> . La <i>querela inofficiosi testamenti</i> . . . . .	777
	2.1.1. L' <i>actio ad supplendam legitimam</i> . . . . .	780
3.	Dalla comproprietà familiare dei popoli germanici alla <i>réserve coutumière</i> . . . . .	781
3.1.	La coesistenza tra le tradizioni consuetudinarie e il diritto romano: la funzione sussidiaria della legittima rispetto alla <i>réserve</i> . . . . .	783
4.	La rivoluzione francese determina il superamento del concetto di lignaggio. Il <i>Code</i> napoleonico attua la fusione tra <i>réserve</i> e legittima e, seppur in una diversa prospettiva, valorizza l'importanza dello <i>status</i> familiare . . . . .	784
4.1.	Un sistema successorio caratterizzato dalla trasmissione ereditaria esclusivamente per via legale, in omaggio al principio secondo cui « <i>solus Deus heredes facere potest, non homo</i> » . . . . .	784
5.	Dei brevi cenni di diritto successorio comparato: pluralità di modelli di tutela dei più stretti congiunti del defunto. . . . .	786
5.1.	I temperamenti giudiziali al principio di libertà testamentaria nei paesi di <i>common law</i> . . . . .	786
5.2.	La convergenza funzionale, pur nella diversità di modelli, dei paesi di <i>civil law</i> . Il sistema tedesco . . . . .	787
5.2.1.	Il sistema francese. . . . .	788

## Sezione II

## LA SUCCESSIONE RISERVATA NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

6.	Il fondamento della legittima nella nostra tradizione giuridica . . . . .	792
6.1.	Le correlazioni con i principi costituzionali del '48. . . . .	793
6.2.	Le prospettive <i>de iure condendo</i> . . . . .	795
7.	La struttura della legittima nel nostro ordinamento, dal Codice Pisanelli al Codice vigente . . . . .	797
7.1.	La natura ereditaria della legittima. . . . .	798
8.	La posizione giuridica del legittimario: l'iniziale « abbaglio » della dottrina e della giurisprudenza, sotto l'influenza della tradizione francese. . . . .	799
9.	L'originale tesi del legittimario quale successore a titolo particolare: la legittima intesa come <i>portio bonorum</i> . . . . .	801
9.1.	L'azione di riduzione quale <i>actio ad supplendam legitimam</i> . . . . .	802
9.1.1.	In caso di successione <i>contra testamentum</i> non si realizza una successione a titolo universale . . . . .	802
10.	L'evoluzione della tesi della non necessaria investitura ereditaria del legittimario. . . . .	803
10.1.	L'azione di riduzione avrebbe un effetto esclusivamente economico . . . . .	804
10.1.1.	Essa, come tale, non costituirebbe un'impugnativa negoziale . . . . .	805
11.	La distinzione concettuale tra quota ereditaria e quota di legittima . . . . .	805
11.1.	La duplicità di diritti . . . . .	806
11.1.1.	Le criticità della tesi. In particolare, l'incoerenza con il percorso storico-evolutivo del nostro sistema successorio. . . . .	807
11.1.2.	L'incompatibilità con l'apparato normativo . . . . .	808
11.1.3.	Gli effetti distorsivi derivanti dall'applicazione delle norme in materia di legittimari . . . . .	809
12.	Il tentativo di « salvare » il dogma della delazione ereditaria <i>ope legis</i> nell'ambito di una proposta ricostruttiva maggiormente sistematica (ma « viziata » dal pregiudizio di fondo) . . . . .	810
13.	La quota ereditaria riservata e la quota di legittima non costituiscono due diritti distinti . . . . .	810

13.1. La quota di eredità riservata è il mezzo tecnico per il conseguimento della quota di legittima. . . . .	811
13.1.1. L'elasticità della quota ereditaria riservata in presenza di donazioni. . . . .	812
13.1.2. L'elasticità della quota in presenza (anche) di debiti . . . . .	813
13.1.3. L'unidirezionalità dell'elasticità della quota ereditaria riservata . . . . .	814
13.1.4. L'elasticità inversa della quota disponibile. . . . .	814
13.2. Il rapporto tra le oscillazioni di valore dei beni ed i diritti del legittimario . . . . .	815
14. L'azione di riduzione quale impugnativa negoziale . . . . .	816
14.1. L'impossibilità di attuare, in forma sia giudiziale sia negoziale, la tutela dei legittimari prima dell'apertura della successione . . . . .	816
14.1.1. Dei brevi cenni sul patto di famiglia e sull'opposizione alla donazione . . . . .	817
15. L'orientamento consolidato della giurisprudenza. I caratteri essenziali della successione riservata . . . . .	818
15.1. La successione riservata non costituisce un <i>tertium genus</i> . . . . .	820
16. I rapporti tra successione riservata e successione testamentaria: il legittimario istituito erede nella legittima . . . . .	821
16.1. Il legittimario leso . . . . .	822
16.2. Il legittimario pretermesso che non sia stato altresì beneficiario tramite donazioni o legati . . . . .	823
16.3. Il legittimario pretermesso che sia stato onorato mediante donazioni o legati (di valore inferiore alla legittima) . . . . .	824
16.4. Il legittimario pretermesso che sia stato onorato mediante donazioni o legati (di valore pari o superiore alla legittima) . . . . .	825
17. La successione « sostanziale » nella legittima anche in assenza del titolo ereditario . . . . .	826
18. I rapporti tra successione riservata e successione intestata: la disciplina dell'art. 553 del Codice Civile . . . . .	827
18.1. La tesi del « conflitto tra norme » . . . . .	828
18.1.1. La tesi dell'automatica integrazione dei diritti del legittimario . . . . .	828
18.2. La devoluzione della quota riservata mediante la successione intestata . . . . .	829
18.3. L'impossibilità della formale preterizione nella successione intestata . . . . .	830
18.3.1. Il legittimario leso . . . . .	830

## Sezione III

## IL PRINCIPIO DI INTANGIBILITÀ DELLA QUOTA RISERVATA AI LEGITTIMARI

19. Il necessario coordinamento dell'art. 457, terzo comma, del Codice Civile con la disciplina in materia di legittimari . . . . .	832
19.1. Il doppio profilo del principio di intangibilità . . . . .	832
19.2. L'intangibilità quantitativa e qualitativa: una breve ricostruzione storico-sistematica . . . . .	833
19.2.1. L'intangibilità quantitativa nell'ordinamento vigente . . . . .	834
19.2.2. Alcune precisazioni sulla natura quantitativa della intangibilità . . . . .	835
20. Il divieto di pesi o condizioni . . . . .	837
20.1. Il concetto di peso . . . . .	838
20.1.1. Alcune ipotesi specifiche di pesi . . . . .	838
20.1.2. Sui rapporti tra i legati e il divieto dell'art. 549. . . . .	839
20.1.3. Il legato ordinato a carico del legittimario istituito nella quota di riserva è un peso vietato . . . . .	840
20.2. La condizione . . . . .	842
20.3. Dei brevi cenni sull'applicabilità dell'art. 549 ai legati in favore dei legittimari. . . . .	843
20.4. La natura della sanzione . . . . .	844

20.5. Le eccezioni al principio di intangibilità. In particolare, la « salvezza » delle norme che disciplinano l'intervento del testatore nella divisione. . . . .	845
21. Le origini storiche della cautela sociniana . . . . .	846
21.1. La cautela sociniana nell'ordinamento vigente . . . . .	847
21.1.1. L'irrilevanza del valore del lascito eccedente la porzione disponibile . . . . .	848
21.2. La natura giuridica del potere di scelta del legittimario. La forma della dichiarazione. Il termine. . . . .	849
21.3. Gli effetti della dichiarazione di abbandono . . . . .	851
21.3.1. La « strana » situazione di comproprietà tra erede e legatario . . . . .	852
21.4. L'ambito di applicazione dell'art. 550 del Codice Civile. La pluralità di disposizioni di usufrutto . . . . .	853
21.4.1. Il concorso di altri legati in proprietà . . . . .	855
21.4.2. La disposizione della nuda proprietà di una parte eccedente la disponibile. . . . .	856
21.4.3. La necessaria qualità ereditaria del legittimario ai fini dell'esercizio della cautela sociniana. . . . .	856
21.4.4. Dei brevi cenni alla natura del lascito di usufrutto generale. Le ricadute applicative sulla cautela sociniana . . . . .	858
21.5. Il principio di indivisibilità della cautela sociniana . . . . .	858
21.6. Le donazioni dell'usufrutto, della rendita o della nuda proprietà . . . . .	859

## Sezione IV

## I LEGATI IN FAVORE DEI LEGITTIMARI

22. Una disciplina al confine tra successione testamentaria e successione riservata . . . . .	860
23. Il legato in sostituzione di legittima. Il processo di codificazione. . . . .	860
23.1. L'interpretazione della volontà testamentaria . . . . .	861
23.2. La natura della disposizione . . . . .	862
23.3. Il conseguimento del legato. . . . .	864
23.4. La rinuncia al legato. La tesi della natura impeditiva dell'acquisto: la libertà di forma. . . . .	865
23.4.1. L'orientamento delle Sezioni Unite della Cassazione: la natura abdicativa della rinuncia; la necessità della forma scritta qualora il legato abbia ad oggetto beni immobili. . . . .	866
24. Il legato con facoltà di chiedere il supplemento . . . . .	867
25. Il legato in conto di legittima. L'art. 552 del Codice Civile. . . . .	869
25.1. Il concetto di imputabilità ai fini della riduzione . . . . .	871
25.2. La compatibilità con il concetto di prelegato . . . . .	873
25.3. La successione nella legittima: il legato ordinato in conto della quota riservata. . . . .	874
25.3.1. La necessità di un'espressa clausola negoziale. . . . .	875
25.3.2. La compatibilità della ricostruzione giuridica con l'art. 549 . . . . .	877
26. Il legato con dispensa dall'imputazione. . . . .	878

## Capitolo XIX

## LE CATEGORIE E LE QUOTE NELLA SUCCESSIONE RISERVATA

di *Fabrizio Volpe e Serena Persia*

1. Le categorie dei legittimari e le rispettive quote . . . . .	884
2. La posizione successoria del coniuge nello spirito della riforma . . . . .	887
2.1. I diritti successori del coniuge separato . . . . .	893
2.2. I diritti successori del coniuge separato con addebito . . . . .	894
2.3. I diritti successori del coniuge divorziato . . . . .	898
2.4. I diritti successori del coniuge putativo . . . . .	904

3.	La posizione successoria dei figli e l'unicità dello <i>status filiationis</i> . . . . .	908
3.1.	Figli nati fuori del matrimonio non riconoscibili . . . . .	913
3.1.1.	Fondamento giuridico dell'attribuzione . . . . .	916
3.1.2.	L'assegno come diritto successorio e i figli non riconoscibili come legittimari . . . . .	917
3.1.3.	Ammontare dell'assegno e facoltà di capitalizzazione . . . . .	918
3.1.4.	Soggetti obbligati . . . . .	920
4.	I diritti successori degli ascendenti . . . . .	921
5.	I diritti di uso e abitazione del coniuge superstite . . . . .	924
5.1.	Natura giuridica dell'attribuzione . . . . .	926
5.2.	Presupposti per l'attribuzione del diritto di abitazione della casa familiare: ambito soggettivo . . . . .	928
5.2.1.	Ambito oggettivo . . . . .	931
5.3.	Natura giuridica dei diritti di uso e abitazione . . . . .	934
5.4.	Valore dei diritti e loro imputazione . . . . .	935
5.5.	Acquisto dei diritti e tutele . . . . .	938
5.6.	Trascrizione del diritto di abitazione . . . . .	940
5.7.	Il diritto di uso e abitazione del coniuge superstite nella successione legittima . . . . .	941
6.	Il diritto del coniuge ad una quota dell'indennità di fine rapporto. La quota di Tfr (al coniuge divorziato e separato) . . . . .	944
6.1.	La quota di Tfr al coniuge divorziato in caso di morte del lavoratore . . . . .	947

## PARTE VIII

## LA SUCCESSIONE AB INTESTATO

## Capitolo XX

## I PRINCIPI GENERALI DELLA SUCCESSIONE AB INTESTATO

di Pasquale Edoardo Merlino

1.	Appunti storici . . . . .	955
2.	Nozione, presupposti, fondamento politico . . . . .	956
3.	Corollari del fondamento politico: la divisione <i>sine partibus scriptis</i> , il rinvio testamentario "alla successione per legge", clausole di diseredazione ed effetti . . . . .	962
4.	La successione legittima in confronto con la successione testamentaria: sussidiarietà e preminenza tra le due forme di successione . . . . .	964
5.	Le categorie dei successibili per legge . . . . .	965
6.	Riforma della filiazione: conseguenze in tema di determinazione di ordini e classi di successibili . . . . .	968
7.	La successione del coniuge; i diritti del coniuge superstite <i>ex art. 540 comma 2° c.c.</i> . . . . .	973
8.	Il cosiddetto accrescimento nella successione legittima . . . . .	980

## Capitolo XXI

## LE CATEGORIE E LE QUOTE NELLA SUCCESSIONE AB INTESTATO

di Niccolò Fibbi e Marco Filippo Giorgianni

## Sezione I

## GENERALITÀ

1.	Premessa . . . . .	989
2.	Le categorie di successibili . . . . .	991

Sezione II  
IL CONIUGE

3.	Il coniuge. . . . .	994
3.1.	I diritti di abitazione della casa familiare e di uso dei mobili che la corredano spettanti al coniuge superstite ed i loro rapporti con la successione necessaria. . . . .	996
3.1.1.	I diritti <i>de quibus</i> nella successione legittima tra dottrina e giurisprudenza. La soluzione della Cassazione . . . . .	998
3.1.2.	L'“essenziale” semplicità del pronunciato della Cassazione . . . . .	1002
3.2.	I diritti successori del coniuge putativo . . . . .	1003
3.2.1.	Nuovo matrimonio del coniuge dell'assente e del coniuge del dichiarato morto presunto . . . . .	1004
3.3.	I diritti successori del coniuge separato . . . . .	1006
3.3.1.	I diritti successori del coniuge separato senza addebito . . . . .	1006
3.3.2.	I diritti successori del coniuge separato con addebito. L'eventuale spettanza dell'assegno alimentare . . . . .	1008
3.4.	I diritti successori del coniuge divorziato. L'eventuale spettanza dell'assegno divorzile . . . . .	1009
3.4.1.	La possibile corresponsione dell'assegno in un'unica soluzione . . . . .	1012
3.5.	La posizione dell'“unito civilmente” . . . . .	1013

Sezione III  
LA SUCCESSIONE DEI DISCENDENTI

4.	Generalità . . . . .	1014
4.1.	La successione dei figli . . . . .	1015
4.2.	La successione dei figli adottivi . . . . .	1016
4.3.	La riforma della filiazione: riflessione sui figli nati fuori dal matrimonio e sul diritto di commutazione . . . . .	1017
4.4.	La successione dei figli non riconoscibili . . . . .	1019
4.5.	La successione dei figli nascituri ( <i>cenni</i> ) . . . . .	1021

Sezione IV  
LA SUCCESSIONE DEGLI ASCENDENTI

5.	Cenni storici. Nozione. Gli effetti della riforma sulla filiazione. . . . .	1022
5.1.	La successione dei genitori . . . . .	1023
5.2.	La successione degli ascendenti . . . . .	1023
5.3.	La successione dei genitori naturali . . . . .	1024

Sezione V  
LA SUCCESSIONE DEI FRATELLI

6.	La successione legittima dei fratelli germani ed unilaterali . . . . .	1027
6.1.	La successione legittima dei fratelli naturali . . . . .	1029
6.2.	La rappresentazione ed i fratelli naturali . . . . .	1031

Sezione VI  
GLI ALTRI PARENTI

7.	La successione degli altri parenti . . . . .	1033
7.1.	La disciplina della successione degli altri parenti collaterali. Notazioni critiche . . . . .	1034

Sezione VII  
LA SUCCESSIONE DELLO STATO

8.	Nozione e fondamento . . . . .	1036
8.1.	I presupposti . . . . .	1037
8.2.	La natura giuridica della successione dello Stato . . . . .	1037
8.2.1.	Cenni di diritto romano . . . . .	1038
8.2.2.	Cenni sul diritto medioevale, <i>Code Napoléon</i> , Codice Civile 1865 . . . . .	1038
8.3.	La tesi dell'occupazione privilegiata . . . . .	1039
8.4.	La tesi della successione a titolo originario . . . . .	1039
8.5.	La tesi dello Stato quale erede . . . . .	1040
8.6.	La disciplina. Generalità . . . . .	1041
8.7.	L'oggetto dell'acquisto . . . . .	1042
8.8.	Il momento dell'acquisto . . . . .	1043
8.9.	La responsabilità <i>intra vires hereditatis</i> . . . . .	1044

Sezione VIII  
I CONCORSI

9.	I concorsi tra i successori <i>ab intestato</i> . . . . .	1046
9.1.	Concorso di coniuge e figli e tra figli . . . . .	1046
9.2.	Successione di genitori ed ascendenti e di fratelli e sorelle. . . . .	1046
9.3.	Successione degli altri parenti . . . . .	1047
9.4.	Concorso di coniuge e/o ascendenti con fratelli o sorelle . . . . .	1047

Sezione IX  
IL CONVIVENTE

10.	La successione del convivente. . . . .	1048
10.1.	Le disposizioni testamentarie in favore del convivente . . . . .	1049
10.2.	I negozi <i>inter vivos</i> funzionali al mantenimento <i>post mortem</i> del convivente . . . . .	1050

Sezione X  
LE SUCCESSIONI ANOMALE

11.	Le successioni legittime anomale . . . . .	1054
11.1.	Le successioni anomale, gli acquisti <i>iure proprio</i> e le assegnazioni preferenziali. . . . .	1055
11.2.	La successione del "maso chiuso" . . . . .	1056
11.3.	La successione nelle indennità di fine rapporto di lavoro . . . . .	1057
11.4.	La successione nella locazione di immobili urbani . . . . .	1059
11.5.	La successione nei rapporti agrari . . . . .	1060

PARTE IX  
LA SUCCESSIONE TESTAMENTARIA

Capitolo XXII  
IL NEGOZIO TESTAMENTARIO  
di Paolo Frugiuele

1.	Il ruolo dell'evento-morte negli atti di volontà. . . . .	1069
----	---	------

1.1.	Gli atti <i>inter vivos</i> sotto modalità di morte . . . . .	1069
1.2.	Gli atti <i>post mortem</i> . . . . .	1070
1.3.	Gli atti <i>mortis causa</i> . . . . .	1070
2.	Il testamento. Natura e concetto . . . . .	1072
2.1.	La negoziabilità dell'atto . . . . .	1073
2.2.	L'unità della funzione negoziale . . . . .	1074
2.3.	La funzione successoria . . . . .	1076
2.4.	La necessaria patrimonialità. L'art. 587, comma 2, c.c. . . . .	1078
2.4.1.	La non necessità del profilo attributivo . . . . .	1079
2.4.2.	Le disposizioni successorie ma non attributive. La diseredazione pura . . . . .	1081
2.4.3.	Le disposizioni non successorie ancorché testamentarie. Atto <i>post mortem</i> . . . . .	1082
3.	I caratteri essenziali del testamento . . . . .	1085
3.1.	La revocabilità. . . . .	1086
3.2.	L'unilateralità e l'unipersonalità . . . . .	1087
3.3.	La non recettività . . . . .	1088
3.4.	La personalità . . . . .	1088
3.5.	La solennità . . . . .	1089
3.6.	La neutralità . . . . .	1090
4.	Funzione, causa e motivi nel testamento . . . . .	1092
4.1.	L'incidenza del motivo oggettivo. I limiti di forma . . . . .	1094
4.2.	Il rapporto tra funzione successoria e motivo oggettivo . . . . .	1095
4.3.	L'irrealizzabilità originaria del concreto interesse del testatore. . . . .	1096
4.4.	L'irrealizzabilità sopravvenuta del concreto interesse del testatore. . . . .	1101
5.	Autonomia negoziale e funzione successoria . . . . .	1104
5.1.	L'atipicità del contenuto . . . . .	1104
5.2.	La tipicità dello schema. . . . .	1106
6.	Il rapporto fra delazione <i>ex lege</i> e delazione <i>ex testamento</i> . . . . .	1106

### Capitolo XXIII

## IL DIVIETO DEI PATTI SUCCESSORI E GLI STRUMENTI ALTERNATIVI AL TESTAMENTO

di *Federico Venturini*

### Sezione I

#### IL DIVIETO DEI PATTI SUCCESSORI E DELLA SUCCESSIONE PATTIZIA

1.	Le successioni a causa di morte e lo strumento contrattuale: considerazioni introduttive e primi chiarimenti terminologici sui "divieti" di patti successori . . . . .	1113
1.1.	I patti successori . . . . .	1113
1.2.	L'introduzione ai concetti di " <i>inter vivos</i> " e di " <i>mortis causa</i> ". . . . .	1114
1.3.	Le definizioni . . . . .	1115
2.	L'art. 458 c.c.: profili di disciplina e distintivi . . . . .	1117
2.1.	Le conseguenze della violazione del divieto . . . . .	1117
2.2.	I patti successori "reali" ed "obbligatori" . . . . .	1118
3.	Il fondamento giustificativo dei "divieti" di patti successori: le distinte " <i>rationes</i> " . . . . .	1121
3.1.	Il divieto di patti istitutivi . . . . .	1122
3.1.1.	Le precisazioni di metodo . . . . .	1123
3.1.2.	La revocabilità. . . . .	1124
3.1.3.	Le giustificazioni composite . . . . .	1126
3.2.	Il divieto di patti dispositivi . . . . .	1129

3.3. Il divieto di patti rinunciativi. . . . .	1131
4. La categoria degli “strumenti alternativi al testamento”: osservazioni in tema di negozi <i>inter vivos</i> , <i>mortis causa</i> , <i>post mortem</i> e <i>trans mortem</i> . . . . .	1132
4.1. Il conflitto fra l'autonomia testamentaria e quella negoziale in genere. . . . .	1133
4.2. Gli atti (ad effetti) <i>post mortem</i> ed atti <i>trans mortem</i> . . . . .	1135
4.3. I negozi transmorte nel contesto della posizione giurisprudenziale . . . . .	1138
4.4. Gli “istituti alternativi al testamento” ed il divieto di patti successori istitutivi . . . . .	1139

## Sezione II

## SPECIFICHE FIGURE DI STRUMENTI ALTERNATIVI AL TESTAMENTO

5. Il contratto a favore del terzo con prestazione da eseguirsi alla morte dello stipulante. La figura dell'assicurazione sulla vita a favore del terzo. . . . .	1141
5.1. La figura di contratto a favore di terzo disciplinata all'art. 1412 c.c. . . . .	1142
5.2. I rapporti con l'istituto di cui all'art. 1920 c.c. . . . .	1143
5.3. La diversità fra le due figure . . . . .	1146
5.4. Le conclusioni sull'argomento . . . . .	1147
6. Il mandato <i>post mortem</i> , il mandato <i>mortis causa</i> ed il mandato <i>post mortem exequendum</i> . . . . .	1148
6.1. Le considerazioni terminologiche . . . . .	1149
6.2. I profili di confliggenza con il divieto di patti successori. . . . .	1151
6.3. Il mandato <i>post mortem exequendum</i> in funzione alternativa al testamento . . . . .	1154
7. La donazione come negozio alternativo al testamento. Donazione <i>mortis causa</i> , <i>si praemoriar</i> , <i>si moriar</i> , <i>cum moriar</i> . . . . .	1157
7.1. La donazione <i>mortis causa</i> . . . . .	1157
7.1.1. La nozione. . . . .	1157
7.1.2. La nullità. . . . .	1158
7.2. Le altre figure donative in cui la morte del donante assume rilievo giuridico: loro validità . . . . .	1161
7.2.1. Le tipologie e distinzioni . . . . .	1161
7.2.2. La legittimità . . . . .	1163
8. Gli accordi statutari per la predisposizione successoria delle partecipazioni societarie. Le clausole di consolidazione e le clausole di continuazione, nelle società di persone e nelle società di capitali. . . . .	1167
8.1. Le società di persone: clausole di consolidazione e clausole di continuazione . . . . .	1168
8.1.1. Le clausole di consolidazione. . . . .	1169
8.1.2. Le clausole di continuazione . . . . .	1173
8.2. Le società di capitali: clausole di consolidazione, clausole di opzione o riscatto. . . . .	1177
8.2.1. La situazione antecedente alla riforma del diritto societario del 2003 . . . . .	1177
8.2.2. L'attuale contesto normativo ed interpretativo . . . . .	1180

## Capitolo XXIV

## LA VOLONTÀ NEL TESTAMENTO

di Gaetano Giuliano e Alfonsina Diana

## Sezione I

## LA VOLONTÀ

1. La volontà del testatore . . . . .	1184
1.1. Il diritto del testatore di variare, modificare, integrare, correggere e revocare il testamento . . . . .	1185



2.	Il principio di certezza della volontà testamentaria . . . . .	1192
3.	La disposizione a favore dell'anima . . . . .	1194
4.	Le disposizioni a favore dei poveri . . . . .	1199
5.	La disposizione fiduciaria . . . . .	1202

## Sezione II

## IL PRINCIPIO DI PERSONALITÀ

6.	Il principio di personalità del testamento . . . . .	1208
7.	Il divieto del testamento collettivo (il testamento congiuntivo e collettivo) . . . . .	1211
8.	Il principio di personalità del testamento (oggettivo e soggettivo): la determinazione dell'oggetto e del soggetto. . . . .	1214
8.1.	Le eccezioni al principio di personalità relative al soggetto beneficiario e relative all'oggetto . . . . .	1216
8.2.	Il testamento <i>per relationem</i> . . . . .	1221
8.3.	<i>Relatio</i> formale e <i>relatio</i> sostanziale . . . . .	1223
8.4.	Eccezioni al principio della inammissibilità della <i>relatio</i> sostanziale . . . . .	1229
9.	L'autonomia negoziale nel testamento . . . . .	1234

## Capitolo XXV

## LA CAPACITÀ DI DISPORRE E RICEVERE PER TESTAMENTO

di Piergiorgio Castellano

## Sezione I

## LA CAPACITÀ DI DISPORRE PER TESTAMENTO

1.	Premessa . . . . .	1242
2.	I minori e i minori emancipati . . . . .	1246
3.	Gli interdetti giudiziali e legali . . . . .	1248
4.	L'inabilitato . . . . .	1249
5.	Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno . . . . .	1250
6.	L'imprenditore fallito . . . . .	1253
7.	Gli incapaci naturali . . . . .	1254
8.	Il regime dell'invalidità del testamento dell'incapace . . . . .	1256

## Sezione II

## LA CAPACITÀ DI RICEVERE PER TESTAMENTO

9.	La specificità della capacità di ricevere per testamento. Breve casistica . . . . .	1259
9.1.	I nati . . . . .	1260
9.2.	I minori e i minori emancipati . . . . .	1261
9.3.	Gli interdetti e gli inabilitati . . . . .	1262
9.4.	I beneficiari dell'amministrazione di sostegno . . . . .	1262
9.5.	Il debitore fallito o ammesso al concordato preventivo o fallimentare. . . . .	1263
9.6.	Le fondazioni, le associazioni, i comitati. . . . .	1265
9.7.	Gli enti non esistenti . . . . .	1266
9.8.	Le società . . . . .	1267
9.9.	Lo Stato e gli altri enti pubblici . . . . .	1267
10.	L'incapacità di ricevere per testamento. . . . .	1268
11.	L'assegno a favore dei figli "non riconoscibili" . . . . .	1270
11.1.	La categoria dei figli "non riconoscibili" . . . . .	1270

11.2. L'assegno a favore dei figli "non riconoscibili" come diritto di legittima . . . .	1274
11.3. La disciplina giuridica dell'assegno. . . . .	1276
11.4. La possibilità di capitalizzazione . . . . .	1277
11.5. I casi di non spettanza dell'assegno . . . . .	1278
12. I divieti di ricevere per testamento . . . . .	1279
12.1. La nullità delle disposizioni a favore del tutore o del protutore . . . . .	1280
12.2. L'estensione della nullità all'amministrazione di sostegno . . . . .	1282
12.3. La nullità delle disposizioni a favore del notaio, dei testimoni e dell'interprete. . . . .	1283
12.4. La nullità delle disposizioni a favore di chi ha scritto o ricevuto il testamento segreto . . . . .	1285
12.5. Le persone interposte . . . . .	1287

### Capitolo XXVI

## IL CONTENUTO TIPICO E ATIPICO DEL TESTAMENTO

di *Andrea Luberti*

1. L'oggetto e il contenuto . . . . .	1294
2. La disciplina del contratto applicabile al negozio testamentario . . . . .	1298
2.1. Il requisito della possibilità. . . . .	1299
2.2. Il requisito della liceità . . . . .	1304
2.3. Il requisito della determinatezza o determinabilità . . . . .	1305
2.4. I requisiti del contenuto . . . . .	1307
3. Le disposizioni testamentarie di contenuto patrimoniale . . . . .	1311
3.1. Le garanzie costituite per testamento . . . . .	1311
3.2. Il divieto testamentario di alienazione . . . . .	1313
3.3. La prelazione testamentaria. . . . .	1315
3.4. La clausola penale testamentaria . . . . .	1316
3.5. La clausola arbitrare testamentaria . . . . .	1317
3.6. L'estinzione testamentaria delle obbligazioni tramite adempimento (o <i>datio in solutum</i> ) . . . . .	1321
3.7. L'estinzione testamentaria delle obbligazioni tramite modo diverso dall'adempimento . . . . .	1324
3.8. La delegazione, l'espromissione e l'accollo testamentari . . . . .	1326
3.9. La costituzione per testamento della fondazione . . . . .	1328
3.10. Il <i>trust</i> testamentario . . . . .	1328
3.11. La costituzione per testamento del vincolo di destinazione . . . . .	1329
3.12. La costituzione per testamento del fondo patrimoniale. . . . .	1330
3.13. Le disposizioni relative al coniuge separato o divorziato . . . . .	1331
3.14. Le disposizioni relative al TFR e alla previdenza complementare . . . . .	1332
3.15. Le disposizioni relative al convivente . . . . .	1333
3.16. La revoca della designazione del beneficiario nel contratto a favore di terzo . . . . .	1335
3.17. La designazione del beneficiario di assicurazione sulla vita. . . . .	1335
3.18. Il divieto testamentario di concorrenza . . . . .	1335
3.19. La confessione testamentaria . . . . .	1336
3.20. La scelta della legge applicabile al testamento. . . . .	1336
4. Le disposizioni testamentarie di contenuto non patrimoniale. . . . .	1337
4.1. Il riconoscimento del figlio nato fuori del matrimonio e le disposizioni relative alla tutela e alla curatela . . . . .	1337
4.2. Le disposizioni relative alla destinazione del cadavere . . . . .	1338
4.3. Le disposizioni relative alla destinazione degli organi dopo la morte . . . . .	1339

4.4. Le disposizioni relative alla cremazione del cadavere e alla dispersione delle ceneri. . . . .	1341
4.5. Le disposizioni relative al sepolcro. . . . .	1341
4.6. Altre espressioni di volontà prive di rilievo giuridico. . . . .	1342
4.7. Il c.d. testamento biologico. . . . .	1343
4.8. Le disposizioni a favore dell'anima e dei poveri . . . . .	1345
4.9. Il c.d. testamento artistico . . . . .	1346
5. Il contenuto atipico del testamento: considerazioni conclusive . . . . .	1347

#### Capitolo XXVII

### LA DISEREDAZIONE

di *Giuseppe Levante*

1. Nozione. . . . .	1349
2. La storia dell'istituto. . . . .	1350
3. L'istituto nel diritto vigente. La possibilità di diseredare un legittimario . . . . .	1352
3.1. La possibilità di diseredare un erede legittimo (non legittimario) . . . . .	1354
4. La pronuncia della Corte di Cassazione del 25 maggio 2012 n. 8352 . . . . .	1356
5. L'esclusione <i>ex art. 448-bis c.c.</i> . . . . .	1357
5.1. Quali risvolti sul panorama dottrinario? . . . . .	1359
6. La diseredazione rispetto alla rappresentazione, all'accrescimento ed alla sostituzione. . . . .	1360
7. La diseredazione rispetto alle c.d. clausole di esclusione ed all' <i>institutio ex re certa</i> . . . . .	1361

#### Capitolo XXVIII

### LA FORMA DEI TESTAMENTI

di *Stefano Ferri*

1. Premessa . . . . .	1364
1.1. Il testamento orale . . . . .	1364
1.2. Il testamento distrutto o smarrito e la sua ricostruzione . . . . .	1365
1.3. Il testamento redatto su supporti diversi da quello cartaceo . . . . .	1365
2. Il testamento olografo . . . . .	1366
3. Il testamento pubblico. . . . .	1369
4. Il testamento segreto. . . . .	1371
5. I testamenti speciali . . . . .	1373
6. Il testamento internazionale. . . . .	1373
7. Le sanzioni per inosservanza di forma . . . . .	1375
8. Il testamento di soggetti affetti da menomazioni fisiche. . . . .	1376
9. La pubblicazione dei testamenti . . . . .	1377
9.1. Il patto di non pubblicazione ed il divieto testamentario di pubblicazione . . . . .	1379
10. Il Registro generale dei testamenti . . . . .	1381
11. Il cd. testamento biologico . . . . .	1383

#### Capitolo XXIX

### GLI ELEMENTI ACCIDENTALI DEL TESTAMENTO

di *Alexandro Minazzi*

#### Sezione I

#### LINEE GENERALI

1. Gli elementi accidentali del testamento. . . . .	1389
---	------

- 1.1. L'accidentalità e l'accessorietà . . . . . 1390  
 2. La disciplina generale degli elementi accidentali in relazione alla natura del testamento. 1391

Sezione II  
LA CONDIZIONE

3. I cenni storici . . . . . 1393  
 4. I limiti all'apponibilità della condizione . . . . . 1393  
 5. Il momento della futurità. Condizioni proprie e improprie . . . . . 1394  
 6. L'incertezza. . . . . 1396  
 7. Le diverse forme di condizione. Condizioni casuali, potestative, miste. . . . . 1396  
 7.1. Le condizioni potestative soggettive ed oggettive . . . . . 1398  
 8. Le condizioni impossibili e illecite. Disciplina giuridica, *ratio* e fondamento . . . . . 1399  
 8.1. I casi particolari di condizioni illecite . . . . . 1400  
 8.2. Le clausole di decadenza. In particolare, il divieto di impugnazione . . . . . 1403  
 8.3. La condizione di reciprocità . . . . . 1404  
 8.3.1. Il rapporto tra condizione di reciprocità e testamento reciproco . . . . . 1405  
 8.4. Il divieto di nozze e le condizioni coartanti la libertà matrimoniale . . . . . 1406  
 8.4.1. Le conseguenze dell'interpretazione della Corte costituzionale. La condizione di contrarre matrimonio . . . . . 1408  
 8.4.2. Il legato per il caso di celibato o vedovanza. Limiti ed ammissibilità . . . . . 1409  
 8.5. La condizione *si sine liberis decesserit* . . . . . 1411  
 9. Le condizioni di non fare o di non dare . . . . . 1412  
 10. La pendenza della condizione. Differenza tra condizione sospensiva e risolutiva . . . . . 1413  
 10.1. Le garanzie durante la pendenza . . . . . 1416  
 10.2. L'amministrazione durante la pendenza . . . . . 1418  
 10.2.1. Il chiamato nascituro ed il problema dell'amministrazione in caso di amministratore incapace . . . . . 1420  
 11. L'avveramento della condizione. La retroattività ed i suoi effetti. Differenze dagli atti *inter vivos* . . . . . 1421  
 12. La mancanza della condizione (Cass., sez. un., 11 aprile 2012, n. 5702) . . . . . 1423

Sezione III  
IL TERMINE

13. La disciplina giuridica. *Ratio* della disciplina . . . . . 1425  
 14. Il termine nelle disposizioni a titolo universale . . . . . 1425  
 15. Il termine nelle disposizioni a titolo particolare . . . . . 1426  
 15.1. Il termine e legato: termine di efficacia, di adempimento e del diritto . . . . . 1427  
 15.2. Il problema della natura dei diritti nascenti da legato a termine. . . . . 1428  
 15.3. La qualificazione come proprietà temporanea. . . . . 1429

Sezione IV  
L'ONERE

16. La definizione ed evoluzione storica . . . . . 1430  
 17. La natura giuridica. Onere e penale testamentaria. . . . . 1431  
 18. L'onere come elemento accessorio o autonomo. La teoria classica . . . . . 1433  
 18.1. La teoria moderna. L'ambulatorietà dell'onere . . . . . 1434  
 18.2. L'analisi e superamento delle due teorie. Accidentalità ed accessorietà . . . . . 1436  
 18.3. La teoria unificata. L'onere elemento accessorio perché necessariamente dipendente da altra disposizione . . . . . 1437  
 19. Il contenuto . . . . . 1438

19.1. L'onere impossibile ed illecito . . . . .	1440
19.1.1. L'impossibilità sopravvenuta dell'onere . . . . .	1442
20. L'adempimento dell'onere. . . . .	1443
21. L'inadempimento dell'onere. . . . .	1445
22. Gli istituti affini: onere e condizione. Le differenze (Cass., sez. un., 11 aprile 2012, n. 5702) . . . . .	1448
22.1. Il criterio distintivo tra onere e condizione . . . . .	1449
23. L'onere e il legato. Le teorie tradizionali. . . . .	1450
23.1. La teoria basata sulla volontà del testatore . . . . .	1451
24. L'onere e la sostituzione fedecommissaria . . . . .	1453
25. L'onere e il mandato <i>post mortem</i> . . . . .	1454

## PARTE X

## LA SUCCESSIONE TESTAMENTARIA A TITOLO PARTICOLARE

## Capitolo XXX

## I LEGATI IN GENERALE

di *Demetrio Rando*

1. La definizione di legato . . . . .	1461
2. I caratteri del legato . . . . .	1463
3. I legati <i>ex lege</i> . . . . .	1465
3.1. I legati <i>ex lege</i> e le vocazioni anomale: il caso della successione nel rapporto di locazione. . . . .	1466
4. Il legato e l'onere testamentario. . . . .	1470
5. I soggetti del legato . . . . .	1473
6. Il sublegato. . . . .	1476
7. L'acquisto del legato: generalità. . . . .	1477
7.1. L'atto di accettazione . . . . .	1479
8. La rinuncia al legato. . . . .	1482
8.1. La forma e la trascrizione della rinuncia. . . . .	1485
9. La trascrizione dell'acquisto del legato: effetti . . . . .	1487
9.1. Le modalità di trascrizione del legato . . . . .	1490
9.2. La trascrizione del legato <i>ex lege</i> . . . . .	1492
10. Il prelegato . . . . .	1494
10.1. Gli effetti . . . . .	1496
10.2. La morfologia del prelegato ed il c.d. prelegato anomalo . . . . .	1497
11. L'adempimento del legato e gli oneri gravanti sul legatario. . . . .	1499
12. Il contenuto del legato. . . . .	1500
13. Il legato reale ed il legato obbligatorio . . . . .	1502
14. I legati tipici ed atipici (o nominati ed innominati) . . . . .	1505
15. Il legato e i debiti dell'eredità. . . . .	1507
15.1. Il legato di azienda e di eredità . . . . .	1508
16. Inefficacia del legato e revoca. . . . .	1510
17. I profili fiscali dell'acquisto e della rinuncia al legato . . . . .	1512
18. Il legato infamante. . . . .	1515

## Capitolo XXXI

**LEGATI TIPICI**di *Fabio Campofiloni, Paolo Giuliano, Sara Ghiani e Antonio Bassolino*

## Sezione I

## I LEGATI TIPIZZATI IN BASE ALLA TITOLARITÀ DEL BENE

1.	Considerazioni introduttive: gli atti di disposizione del patrimonio altrui . . . . .	1522
2.	Il legato di cosa altrui . . . . .	1523
3.	Il legato di cosa parzialmente altrui. . . . .	1536
4.	Il legato di genere . . . . .	1539
5.	Legato di cosa non esistente nell'asse. . . . .	1545
6.	Il legato di cosa da prendersi da certo luogo . . . . .	1551
7.	Il legato di cosa del legatario . . . . .	1556
8.	Il legato di cosa acquistata dal legatario . . . . .	1558

## Sezione II

I LEGATI TIPIZZATI PER LA POSIZIONE DI DEBITORE O DI CREDITORE  
DEL TESTATORE O DEL LEGATARIO

9.	Il sistema generale predisposto dagli artt. 658 e 659 c.c. . . . .	1563
10.	La portata dell'art. 658 c.c. e i diversi legati predisposti dal creditore . . . . .	1563
11.	Il legato di cessione del credito . . . . .	1564
11.1.	L'oggetto del legato di cessione del credito . . . . .	1565
11.2.	Il titolare del credito, il debitore ed il legatario . . . . .	1568
11.3.	Il credito altrui . . . . .	1569
11.4.	La quantificazione del credito al momento dell'apertura della successione . . .	1570
11.5.	Le norme applicabili al legato di cessione del credito . . . . .	1570
12.	Il legato di liberazione dal debito (legato <i>liberationis</i> ). . . . .	1571
12.1.	L'autonomia del legato <i>liberationis</i> rispetto ad altri legati . . . . .	1572
12.1.1.	Le differenze tra il legato di liberazione dal debito e il legato di cessione del credito al debitore . . . . .	1574
12.1.2.	Le differenze tra il legato di liberazione dal debito e il legato di remissione del debito . . . . .	1576
12.2.	L'oggetto del legato di liberazione dal debito . . . . .	1578
12.3.	Il legato di liberazione da un debito verso altri . . . . .	1578
12.4.	L'efficacia del legato di liberazione da un debito verso altri . . . . .	1579
12.5.	La quantificazione del debito al momento dell'apertura della successione . . .	1580
13.	La portata dell'art. 659 c.c. . . . .	1580
13.1.	I diversi legati predisposti dal debitore . . . . .	1581
14.	Il legato di pagamento del debito ( <i>satisfaciendi causa</i> ). . . . .	1583
14.1.	Il vantaggio per il legatario . . . . .	1583
14.2.	Le caratteristiche della menzione del debito. . . . .	1584
14.3.	I soggetti del legato di pagamento del debito . . . . .	1586
14.4.	Il legato di pagamento non effettuato dal debitore . . . . .	1586
14.5.	L'oggetto del legato di pagamento del debito. . . . .	1587
14.6.	Il legato di pagamento non corrispondente al debito. . . . .	1588
14.6.1.	Il legato di pagamento non corrispondente al debito (adempimento) . .	1590
14.6.2.	Il legato di pagamento non corrispondente al debito ( <i>datio</i> o novazione testamentaria) . . . . .	1591
14.6.3.	La normativa applicabile al legato di pagamento non corrispondente al debito ( <i>datio</i> o novazione testamentaria). . . . .	1593

14.7. Il debito inesistente al momento dell'apertura della successione . . . . .	1594
14.8. Il riconoscimento del debito . . . . .	1596
15. Il legato semplice a favore del creditore a titolo di liberalità . . . . .	1597

## Sezione III

## I LEGATI TIPIZZATI IN BASE ALL'OGGETTO

16. Il legato di cosa specifica. Definizione e natura giuridica . . . . .	1598
16.1. La consegna della cosa legata. I frutti . . . . .	1601
16.2. Perimento, alienazione e trasformazione della cosa legata . . . . .	1602
16.3. La trascrizione. . . . .	1603
17. Il legato di cosa generica. Definizione e natura giuridica . . . . .	1604
17.1. Legato di genere in senso stretto (da prendersi anche al di fuori del patrimonio del testatore) e legato di genere non esistente nell'asse . . . . .	1604
17.2. Casi particolari: il legato generico di immobili e il legato pecuniario . . . . .	1605
17.3. La facoltà di scelta . . . . .	1607
17.3.1. Scelta da parte dell'onerato. . . . .	1607
17.3.2. Scelta da parte del legatario o di un terzo. . . . .	1608
17.3.3. Impossibilità o rifiuto di effettuare la scelta da parte del terzo. Mancata scelta da parte dell'onerato e del legatario. . . . .	1609
17.4. Trasmissibilità all'erede della facoltà di scelta. . . . .	1610
18. Il legato alternativo . . . . .	1611
18.1. La facoltà di scelta . . . . .	1612
19. Il legato con facoltà alternativa . . . . .	1613

## Sezione IV

## LEGATI TIPIZZATI IN BASE AL TEMPO DELLA PRESTAZIONE

20. Introduzione e cenni storici . . . . .	1615
21. Legato di durata. Legato di prestazione periodica o continuata . . . . .	1616
21.1. Regole generali relative ai legati di prestazioni periodiche e distinzioni con le figure affini . . . . .	1618
21.2. Legato di prestazioni periodiche avente ad oggetto una somma di danaro . . . . .	1624
22. Legato di rendita. . . . .	1627
22.1. Legato di rendita vitalizia. . . . .	1628
22.2. Legato di rendita perpetua . . . . .	1631
23. Legato di alimenti. Rilievi introduttivi sugli aspetti problematici . . . . .	1632
23.1. Brevi cenni sul contenuto precettivo dell'art. 438 c.c. . . . .	1633
23.2. La questione dello stato di bisogno . . . . .	1634
23.3. Le condizioni economiche dell'onerato . . . . .	1637
23.4. Il contenuto del legato alimentare . . . . .	1638
23.5. L'applicabilità delle regole relative agli alimenti <i>ex lege</i> al legato alimentare . . . . .	1639
24. Legato di mantenimento. . . . .	1642

## Capitolo XXXII

## I LEGATI ATIPICI

di *Demetrio Rando*

1. I legati di diritti reali . . . . .	1647
1.1. Il legato di usufrutto con facoltà di vendere . . . . .	1650
2. Il legato di cosa acquistata con patto di riservato dominio . . . . .	1652
3. I legati di universalità di cose. . . . .	1653

4.	I legati di partecipazioni sociali . . . . .	1655
5.	I legati ed i rapporti giuridici obbligatori . . . . .	1657
5.1.	Le disposizioni costitutive di un rapporto giuridico obbligatorio . . . . .	1658
5.2.	Le disposizioni modificative soggettive passive di un rapporto obbligatorio . . . . .	1659
5.3.	La delegazione, l'espromissione e l'accollo testamentari . . . . .	1659
5.4.	Le disposizioni modificative soggettive attive di un rapporto obbligatorio . . . . .	1663
5.5.	La novazione testamentaria . . . . .	1663
5.6.	La confusione per testamento . . . . .	1664
5.7.	La <i>datio in solutum</i> testamentaria (o legato di debito c.d. improprio) . . . . .	1665
5.8.	La compensazione per testamento . . . . .	1667
5.9.	La remissione per testamento . . . . .	1669
6.	I legati di garanzia . . . . .	1671
6.1.	L'ipoteca testamentaria . . . . .	1671
6.2.	Il pegno costituito per testamento e l'anticresi . . . . .	1672
6.3.	Il legato di fideiussione . . . . .	1672
7.	I legati aventi ad oggetto un fare dell'onerato . . . . .	1673
7.1.	I legati di attività negoziale unilaterale ed i legati rinunziativi con efficacia indiretta . . . . .	1674
7.2.	La prelazione imposta per testamento e la trasmissione testamentaria del diritto di prelazione . . . . .	1676
8.	Il legato di attività negoziale bilaterale o c.d. legato di contratto . . . . .	1679
8.1.	Il contenuto del legato di contratto . . . . .	1682
8.2.	La disciplina applicabile al contratto . . . . .	1682
8.3.	Il legato di contratto preliminare . . . . .	1683
8.4.	Il legato di contratto di vendita . . . . .	1684
8.5.	Il legato di contratto di rendita vitalizia . . . . .	1685
8.6.	Il legato di contratto di appalto . . . . .	1685
8.7.	Il legato di contratto di fideiussione . . . . .	1685
8.8.	Il legato di contratto di locazione . . . . .	1685
8.9.	Il legato di contratto di lavoro subordinato . . . . .	1686
9.	Il legato di posizione contrattuale . . . . .	1686
10.	Le clausole arbitrali . . . . .	1688
11.	Le disposizioni testamentarie sanzionatorie . . . . .	1690
12.	I legati di attività materiale ed i legati aventi ad oggetto un non fare dell'onerato . . . . .	1693
13.	Il legato di rapporti giuridici in formazione . . . . .	1694
14.	Il legato di diritti edificatori . . . . .	1697
15.	Il legato di farmacia . . . . .	1697

## PARTE XI

### LO *IUS VARIANDI* E IL DIRITTO AL RIPENSAMENTO DEL TESTATORE

#### Capitolo XXXIII

### LA MODIFICA E LA REVOCA DELLE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

di *Mirella Ciarleglio* e *Giovanna Di Benedetto*

#### Sezione I

### IL DIRITTO DI VARIARE E MODIFICARE IL TESTAMENTO

1.	Lo <i>ius variandi</i> e lo <i>ius poenitendi</i> del testatore . . . . .	1705
----	---	------



Sezione II  
IL DIRITTO DI REVOCARE IL TESTAMENTO

2.	Il principio di revocabilità. . . . .	1708
2.1.	La natura dell'atto di revoca . . . . .	1710
2.2.	La classificazione delle ipotesi di revoca . . . . .	1712
2.3.	L'oggetto della revoca. . . . .	1714
2.4.	La capacità di revocare . . . . .	1715
2.5.	Gli effetti della revoca sul testamento . . . . .	1716
2.6.	Il divieto di rinuncia . . . . .	1717

Sezione III  
IL FORMALISMO DELLA REVOCA

3.	I tipi di revoca . . . . .	1719
3.1.	La revoca espressa. . . . .	1719
3.2.	La revoca mediante testamento. . . . .	1720
3.3.	La revoca mediante atto notarile. . . . .	1724
3.4.	La revoca e gli elementi accidentali . . . . .	1725
3.5.	La revoca parziale. . . . .	1728
3.6.	La revoca della revoca . . . . .	1730
3.7.	La revoca della revoca (forme) . . . . .	1732
3.8.	Il testamento posteriore. . . . .	1734
3.9.	Il testamento posteriore inefficace . . . . .	1739
3.10.	La distruzione del testamento olografo (art. 684 c.c.). . . . .	1740
3.11.	Il ritiro del testamento segreto . . . . .	1744
3.12.	L'aspetto formale . . . . .	1747
3.13.	L'alienazione e trasformazione della cosa legata. . . . .	1748
3.14.	L'elemento soggettivo (volontà) . . . . .	1749
3.15.	L'elemento oggettivo (l'alienazione) . . . . .	1750
3.16.	L'invalidità dell'alienazione. . . . .	1751
3.17.	L'elemento oggettivo (la trasformazione) . . . . .	1752
3.18.	La presunzione di revoca . . . . .	1753
3.19.	La revocazione per sopravvivenza di figli (la <i>ratio</i> ) . . . . .	1754
3.20.	La natura giuridica . . . . .	1756
3.21.	L'ambito di applicazione . . . . .	1757
3.22.	L'eccezione alla revoca di diritto . . . . .	1760

PARTE XII  
L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

Capitolo XXXIV  
**GLI ESECUTORI TESTAMENTARI**  
*di Fabio Campofiloni e Angela Caputo*

1.	Definizione ed origini storiche dell'istituto. . . . .	1767
2.	La natura giuridica. . . . .	1769
3.	La designazione . . . . .	1773
4.	La designazione plurima. . . . .	1776
5.	Le sostituzioni . . . . .	1779

6.	Persone capaci di essere nominate. L'esecutore che sia anche erede o legatario. . . .	1781
7.	Accettazione della nomina. . . . .	1784
7.1.	<i>Actio interrogatoria</i> . . . . .	1786
8.	La rinuncia all'incarico . . . . .	1787
9.	Funzioni e poteri. . . . .	1789
9.1.	L'amministrazione della massa ereditaria . . . . .	1791
9.2.	La detenzione dei beni ereditari . . . . .	1794
9.3.	L'alienazione dei beni ereditari. . . . .	1798
10.	I rapporti tra l'esecutore testamentario e gli altri amministratori dei beni ereditari . .	1802
10.1.	Esecutore testamentario ed eredi. . . . .	1802
10.2.	Esecutore testamentario e chiamati non possessori . . . . .	1803
10.3.	Esecutore testamentario e chiamati possessori. . . . .	1804
10.4.	Esecutore testamentario e giacenza ereditaria . . . . .	1804
10.5.	Esecutore testamentario ed eredità beneficiata . . . . .	1805
10.6.	Esecutore testamentario ed erede istituito sotto condizione sospensiva . . . . .	1806
10.7.	Esecutore testamentario e <i>trust</i> testamentario . . . . .	1806
11.	La consegna dei beni all'erede . . . . .	1806
12.	I poteri processuali . . . . .	1808
13.	Apposizione dei sigilli e redazione dell'inventario . . . . .	1814
14.	La divisione ereditaria compiuta dall'esecutore testamentario . . . . .	1817
15.	La rendicontazione. . . . .	1823
16.	Responsabilità . . . . .	1825
17.	Cessazione dell'ufficio e cessazione dall'ufficio. Il rimedio dell'esonero giudiziale dell'esecutore testamentario . . . . .	1826
18.	Retribuzione . . . . .	1829
19.	Spese . . . . .	1832

## PARTE XIII

## LA COMUNIONE E LA DIVISIONE EREDITARIA

## Capitolo XXXV

## COMUNIONE, DIVISIONE E PRELAZIONE EREDITARIA

di Raffaella Scotti

## Sezione I

## COMUNIONE EREDITARIA

1.	Le origini della comunione ereditaria. Nozione . . . . .	1839
1.1.	Il concetto di quota indivisa. Comunione ereditaria e comunione ordinaria . .	1841
1.2.	Le cd. masse plurime . . . . .	1846

## Sezione II

## DIVISIONE

2.	La divisione ereditaria. Nozione . . . . .	1851
2.1.	Natura giuridica . . . . .	1853
2.2.	La funzione divisoria: c.d. apporzionamento . . . . .	1855
2.3.	Disciplina della divisione ereditaria. L'elemento soggettivo e oggettivo. Il principio di proporzionalità. . . . .	1857

- 2.4. Atti diversi dalla divisione. I cd. atti “paradivisori”: divisione transattiva e transazione divisoria. . . . . 1861

Sezione III  
RETRATTO SUCCESSORIO

3. Origini e *ratio* della prelazione successoria. . . . . 1864
- 3.1. L’art. 732 c.c. Il rapporto tra diritto di prelazione e retratto. L’incompatibilità con la comunione ordinaria. . . . . 1869
- 3.2. Diritto di prelazione e diritto di riscatto. Natura giuridica. . . . . 1873
- 3.2.1. Trasmissibilità diritto di prelazione e di riscatto. Rinunzia. . . . . 1878
- 3.2.2. *Denuntiatio*. Impostazione del problema. Persistenza dello stato di comunione ereditaria. . . . . 1881
- 3.2.3. Natura giuridica della *denuntiatio* e modalità di attuazione. . . . . 1884
- 3.2.4. Forma della *denuntiatio*. Natura giuridica del termine per l’esercizio del riscatto. . . . . 1888
4. L’alienazione della quota ereditaria. Ambito di applicazione. Ipotesi escluse. . . . . 1891
- 4.1. Alienazione dell’esito divisionale. . . . . 1895
- 4.2. La vendita della c.d. “quotina”: atto di disposizione di una quota indivisa del bene in comunione. . . . . 1897
- 4.2.1. Donazione della “quotina”: l’orientamento della giurisprudenza. . . . . 1900
5. L’elemento soggettivo: nozione di “estraneo”. Gli eredi del coerede. . . . . 1902

Capitolo XXXVI  
**L’INTERVENTO DEL TESTATORE NELLA DIVISIONE**  
di *Niccolò Fibbi*

Sezione I  
GENERALITÀ E CENNI STORICI

1. Premesse. . . . . 1910
2. Cenni storici. . . . . 1911

Sezione II  
LA DIVISIONE DEL TESTATORE

3. Nozione e natura giuridica. . . . . 1913
4. Rapporti tra divisione del testatore *ex art. 734 c.c.* e *institutio ex re certa ex art. 588, comma II c.c.*. . . . . 1914
5. La divisione senza predeterminazione: determinazione della quota, sorte dei beni non attribuiti e loro perimento. . . . . 1918
6. Limiti e poteri del testatore in sede divisoria. . . . . 1920
7. La divisione parziale. . . . . 1921
- 7.1. La divisione oggettivamente parziale. . . . . 1922
- 7.2. La divisione soggettivamente parziale. . . . . 1924
8. Apponibilità di termini e condizioni. . . . . 1925
9. I conguagli in sede divisoria. . . . . 1926
10. L’impugnativa giudiziale della divisione del testatore: generalità. . . . . 1928
- 10.1. La nullità della divisione per preterizione. . . . . 1929
- 10.2. Le conseguenze della nullità. . . . . 1933

10.3. L'azione di riduzione per lesione della quota di riserva nell'ambito della divisione testamentaria . . . . .	1933
10.4. L'azione di rescissione . . . . .	1935
11. La trascrizione . . . . .	1937

## Sezione III

## NORME DATE DAL TESTATORE PER LA DIVISIONE

12. Nozione. . . . .	1938
13. Differenza tra "asegni divisionali semplici" e "asegni divisionali qualificati": criteri interpretativi . . . . .	1938
14. Natura giuridica . . . . .	1940
15. Contenuto e limiti al potere del testatore . . . . .	1942
16. Il terzo designato dal testatore . . . . .	1945

## PARTE XIV

## LA TUTELA GIUDIZIARIA ED EXTRAGIUDIZIARIA DEGLI EREDI

## Capitolo XXXVII

## LA PETIZIONE DI EREDITÀ

di Yari Pancrazi

1. La nozione e l'evoluzione storica . . . . .	1952
2. I presupposti processuali . . . . .	1953
2.1. La giurisdizione . . . . .	1953
2.2. La competenza . . . . .	1955
2.3. La legittimazione processuale. . . . .	1956
3. Gli elementi costitutivi c.d. "oggettivi" dell'azione . . . . .	1957
3.1. Le ricostruzioni teoriche circa il <i>petitum</i> e la <i>causa petendi</i> . . . . .	1957
3.2. Una nuova proposta ricostruttiva circa il <i>petitum</i> e la <i>causa petendi</i> . . . . .	1961
3.3. Conclusioni sul <i>petitum</i> e sulla <i>causa petendi</i> . . . . .	1963
4. Gli elementi costitutivi c.d. "soggettivi" dell'azione . . . . .	1964
4.1. La legittimazione attiva: casi in cui la dottrina è concorde. . . . .	1964
4.2. La legittimazione attiva: casi in cui la dottrina è discorde . . . . .	1966
4.3. La legittimazione passiva . . . . .	1968
4.4. Il litisconsorzio . . . . .	1971
5. L'onere della prova . . . . .	1971
6. L'imprescrittibilità dell'azione. . . . .	1973
6.1. Il suo rapporto con la legge di riforma in materia di filiazione . . . . .	1973
7. I limiti dell'azione: la tutela degli acquisti dall'erede apparente . . . . .	1975
7.1. Le convenzioni a titolo oneroso . . . . .	1976
7.2. L'apparenza ereditaria . . . . .	1978
7.3. La buona fede . . . . .	1980
7.4. Le trascrizioni . . . . .	1981
8. I casi problematici di estensione della tutela prevista dall'articolo 534 c.c. . . . .	1983
8.1. La tutela dell'avente causa di "secondo grado" . . . . .	1983
8.2. L'acquisto dall'erede vero dell'erede apparente . . . . .	1984
8.3. L'acquisto dal legatario apparente . . . . .	1985
9. Le conseguenze dell'esercizio vittorioso dell'azione . . . . .	1987

9.1. I presupposti della restituzione dei frutti, del rimborso delle spese e della regolamentazione dei miglioramenti e delle addizioni . . . . .	1987
9.2. La disciplina . . . . .	1988
9.3. Il diritto di ritenzione . . . . .	1989
10. Le azioni previste dal secondo comma dell'articolo 535 c.c. . . . .	1990
10.1. Le azioni ad esso complementari . . . . .	1992
11. Il confronto con le (altre) azioni c.d. "singolari" . . . . .	1994

### Capitolo XXXVIII

## LA TUTELA DEI LEGITTIMARI

di Yari Pancrazi

1. Generalità . . . . .	2000
2. Il calcolo della porzione legittima . . . . .	2001
2.1. La formazione della massa dei beni relitti: i principi generali . . . . .	2001
2.1.1. I diritti oggetto di alienazioni simulate, fiduciarie, nulle e annullabili . . . . .	2003
2.1.2. I diritti condizionati . . . . .	2003
2.1.3. I diritti acquistati con riserva di proprietà e i diritti oggetto di <i>leasing</i> . . . . .	2005
2.1.4. I diritti di credito . . . . .	2006
2.1.5. I diritti esclusi . . . . .	2007
2.2. La detrazione dei debiti . . . . .	2008
2.2.1. I debiti derivanti dalle donazioni obbligatorie . . . . .	2009
2.2.2. I debiti condizionati . . . . .	2011
2.2.3. I debiti solidali . . . . .	2011
2.3. La riunione fittizia delle donazioni: i principi generali . . . . .	2012
2.3.1. Casistica . . . . .	2013
2.3.2. I contratti gratuiti . . . . .	2014
2.3.3. Ulteriori casi di esclusione . . . . .	2016
2.4. Il valore dei beni che compongono la massa: i principi generali . . . . .	2018
2.4.1. Casistica . . . . .	2020
2.4.2. Le modifiche di valore . . . . .	2021
2.4.3. Il valore delle donazioni di denaro . . . . .	2022
2.5. La posizione giuridica del legittimario . . . . .	2024
2.5.1. Dalla porzione legittima alla quota di eredità riservata: il calcolo della quota di eredità . . . . .	2027
2.5.2. I mutamenti di valore dei beni dopo l'apertura della successione . . . . .	2029
2.5.3. La riduzione automatica delle quote <i>ab intestato</i> . . . . .	2030
2.6. L'imputazione <i>ex se</i> . . . . .	2032
2.6.1. La dispensa da imputazione <i>ex se</i> . . . . .	2034
3. L'azione di riduzione . . . . .	2037
3.1. La legittimazione attiva e passiva . . . . .	2038
3.2. Le condizioni per l'esercizio dell'azione . . . . .	2041
3.2.1. L'estinzione dell'azione di riduzione per prescrizione . . . . .	2042
3.2.2. L'estinzione dell'azione di riduzione per rinuncia . . . . .	2045
3.2.3. L'accettazione con beneficio di inventario . . . . .	2048
3.3. L'ordine di riduzione . . . . .	2052
3.4. Gli effetti della riduzione . . . . .	2055
3.5. L'azione di riduzione contro le donazioni indirette . . . . .	2058
3.6. L'azione di riduzione e l'azione di simulazione . . . . .	2062
3.7. L'azione di riduzione e l'eccezione di usucapione . . . . .	2065
3.8. Il foro competente per le cause di riduzione per lesione di legittima . . . . .	2068

4.	L'azione di restituzione contro i destinatari delle disposizioni ridotte . . . . .	2069
4.1.	I beni gravati da ipoteche e pesi . . . . .	2070
4.2.	La restituzione dei frutti . . . . .	2071
5.	L'azione di restituzione contro i terzi aventi causa . . . . .	2073
5.1.	Le condizioni necessarie per un esperimento vittorioso dell'azione di restituzione . . . . .	2074
6.	Il diritto di opposizione . . . . .	2077
6.1.	La natura giuridica e legittimazione . . . . .	2078
6.2.	La disciplina . . . . .	2080
6.3.	La rinuncia al diritto di opposizione . . . . .	2083
6.4.	E le sue conseguenze . . . . .	2084
6.5.	La rinuncia all'azione di restituzione . . . . .	2085
7.	L'insolvenza del donatario . . . . .	2088
7.1.	I presupposti applicativi . . . . .	2088
7.2.	La disciplina . . . . .	2090
8.	Gli accordi di reintegrazione della legittima . . . . .	2091
8.1.	La reintegrazione economica . . . . .	2092
8.2.	La reintegrazione in senso stretto . . . . .	2093

#### Capitolo XXXIX

### **LA COLLAZIONE**

di *Roberto Longobardo*

1.	La nozione . . . . .	2098
2.	Il fondamento . . . . .	2099
3.	La natura giuridica . . . . .	2100
4.	I presupposti . . . . .	2103
5.	Le modalità di collazione . . . . .	2104
5.1.	L'atto di trasferimento del bene . . . . .	2105
5.2.	Il conferimento per imputazione . . . . .	2106
5.3.	L'influenza del testatore sulla scelta in ordine alla modalità di collazione . . . . .	2106
6.	La dispensa dalla collazione . . . . .	2106
6.1.	La dispensa tacita . . . . .	2109
7.	I soggetti della collazione . . . . .	2110
8.	L'oggetto della collazione . . . . .	2111
8.1.	Le spese e assegnazioni . . . . .	2113
8.2.	Le donazioni indirette . . . . .	2114
8.3.	I frutti e interessi . . . . .	2115
8.4.	Il perimento del bene . . . . .	2116
8.5.	I miglioramenti e deterioramenti . . . . .	2117
8.6.	La collazione di beni mobili . . . . .	2118
8.7.	La collazione del denaro . . . . .	2119
8.8.	La donazione della nuda proprietà con riserva dell'usufrutto . . . . .	2120
9.	La collazione volontaria . . . . .	2120

#### Capitolo XL

### **L'INVALIDITÀ, L'INEFFICACIA E LA CONVALIDA DEL TESTAMENTO**

di *Marco Filippo Giorgianni*

1.	Premessa . . . . .	2124
----	--------------------	------

2.	La nullità. Profili distintivi rispetto all'annullabilità . . . . .	2125
2.1.	Le nullità formali . . . . .	2127
2.2.	Le nullità sostanziali . . . . .	2128
2.2.1.	Il motivo illecito. . . . .	2132
2.3.	Disciplina ed effetti . . . . .	2134
2.4.	Nullità ed inesistenza. Differenze . . . . .	2135
3.	L'annullabilità . . . . .	2137
3.1.	Fattispecie legali di annullabilità. I vizi di forma . . . . .	2137
3.2.	L'incapacità di testare. . . . .	2138
3.3.	I vizi della volontà . . . . .	2139
3.3.1.	L'errore vizio . . . . .	2140
3.3.2.	L'errore ostativo. . . . .	2143
3.3.3.	La violenza. . . . .	2144
3.3.3.1.	Alcune particolari modalità di violenza. . . . .	2146
3.3.4.	Il dolo . . . . .	2148
3.4.	Legittimazione. . . . .	2151
3.5.	Disciplina ed effetti . . . . .	2152
3.6.	Testamenti annullabili. Casistica . . . . .	2154
4.	La conferma delle disposizioni testamentarie . . . . .	2155
4.1.	Natura giuridica dell'atto di conferma . . . . .	2156
4.2.	Disciplina e limiti della conferma . . . . .	2158
4.3.	La prova della volontà testamentaria dell'ereditando . . . . .	2163
4.4.	La convalida e la conferma. Rapporti e differenze . . . . .	2164
4.5.	La conferma del testamento "nuncupativo" . . . . .	2166
5.	La simulazione del testamento . . . . .	2168
6.	L'inefficacia. . . . .	2170
6.1.	L'inefficacia genetica . . . . .	2171
6.2.	L'inefficacia sopravvenuta . . . . .	2172
7.	L'acquiescenza alle disposizioni testamentarie e la rinuncia ad azioni giudiziarie. . . . .	2173

## PARTE XV

### L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DELLE SUCCESSIONI

#### Capitolo XLI

#### **IL PATTO DI FAMIGLIA**

di *Federico Venturini*

1.	L'introduzione del c.d. patto di famiglia: impianto generale e prospettive di lettura . . . . .	2183
2.	La definizione di patto di famiglia ed elementi strutturali dell'istituto: individuazione dei presupposti soggettivi . . . . .	2187
2.1.	Artt. 768- <i>bis</i> e 768- <i>quater</i> comma 1 c.c.: prima definizione dell'istituto. . . . .	2187
2.2.	La struttura del patto ed i soggetti coinvolti . . . . .	2190
2.2.1.	La tesi della struttura prettamente bilaterale . . . . .	2190
2.2.2.	Il consenso dei legittimari-non assegnatari. . . . .	2192

2.2.3.	Il contratto plurilaterale senza comunione di scopo ed art. 768- <i>sexies</i> c.c. (i cc.dd. “legittimari sopravvenuti” e la c.d. “legittima relativa”) . . . . .	2194
2.2.4.	Il c.d. patto di famiglia “semplice”. . . . .	2197
3.	La forma richiesta per la stipulazione (art. 768- <i>ter</i> c.c.) . . . . .	2199
4.	Il profilo oggettivo-contenutistico: l’entità da assegnare ai discendenti e le modalità della liquidazione in favore dei non assegnatari . . . . .	2201
4.1.	L’oggetto del trasferimento in favore del discendente-assegnatario . . . . .	2202
4.1.1.	L’azienda. . . . .	2202
4.1.2.	Le partecipazioni societarie. . . . .	2203
4.2.	La liquidazione nei confronti dei legittimari <i>in pectore</i> non assegnatari . . . . .	2207
4.2.1.	L’ipotesi “tipica” ed il caso della rinuncia alla liquidazione . . . . .	2208
4.2.2.	La liquidazione in natura ad opera del discendente-assegnatario . . . . .	2210
4.2.3.	La liquidazione da parte del disponente ed art. 768- <i>quater</i> c.c. . . . .	2211
5.	Il patto di famiglia ed “i divieti” di patti successori istitutivi, dispositivi e rinunziativi. . . . .	2216
5.1.	Il patto quale negozio <i>inter vivos</i> e non <i>mortis causa</i> . . . . .	2217
5.2.	Gli artt. 768- <i>bis</i> e ss. c.c. ed i divieti “minori” di cui all’art. 458 c.c. . . . .	2220
5.2.1.	I profili d’interferenza. . . . .	2221
5.2.2.	I percorsi interpretativi “distensivi” . . . . .	2222
6.	L’inquadramento funzionale ed il profilo causale dell’istituto. . . . .	2226
6.1.	La ricostruzione del patto come donazione modale o come contratto a favore del terzo . . . . .	2228
6.2.	Il profilo divisionale ed il profilo liberale, nell’ambito della funzione complessa del patto . . . . .	2231
6.2.1.	L’affinità con i negozi di natura divisoria . . . . .	2231
6.2.2.	L’intento divisionale ed al contempo liberale . . . . .	2234
6.2.3.	I rapporti con la categoria delle liberalità non donative . . . . .	2236
6.2.4.	La funzione complessa e c.d. “causa di successione”. . . . .	2240
7.	La successione anticipata nell’attuale contesto normativo, ed il problema dell’obbligo di imputazione <i>ex se</i> : la difficile lettura degli artt. 768- <i>quater</i> commi 3 e 4 e 768- <i>sexies</i> c.c. . . . .	2242
7.1.	L’imputazione <i>ex se</i> nel patto di famiglia . . . . .	2244
7.1.1.	L’imputazione in senso tecnico? . . . . .	2244
7.1.2.	I soggetti destinatari di tale obbligo . . . . .	2247
7.2.	La “cristallizzazione” dei valori e l’esenzione da collazione e da riduzione: “raccordi” tra la successione anticipata e l’obbligo di imputazione <i>ex se</i> . . . . .	2249
7.2.1.	L’imputazione quale collegamento tra le “due successioni” . . . . .	2250
7.2.2.	Il modello di successione anticipata delineato agli artt. 768- <i>bis</i> ss. c.c. . . . .	2251
7.2.3.	Le conclusioni. . . . .	2255
8.	I residui aspetti di disciplina . . . . .	2256
8.1.	I vizi del consenso (art. 768- <i>quinquies</i> c.c.) ed impugnativa <i>ex art.</i> 768- <i>sexies</i> comma 2 c.c. . . . .	2257
8.1.1.	L’art. 768- <i>quinquies</i> c.c.. . . . .	2257
8.1.2.	L’art. 768- <i>sexies</i> comma 2 c.c. . . . .	2258
8.2.	Lo scioglimento del patto (art. 768- <i>septies</i> c.c.) . . . . .	2260
8.2.1.	A mezzo di successivo contratto . . . . .	2260
8.2.2.	Mediante recesso . . . . .	2262
8.3.	Le controversie (art. 768- <i>octies</i> c.c.) . . . . .	2264



PARTE XVI  
LE DONAZIONI

Capitolo XLII  
PRINCIPII GENERALI DELLA DONAZIONE  
di *Pierfrancesco Arces*

Sezione I  
PROFILI STORICO-CLASSIFICATORI

1.	Le matrici romanistiche . . . . .	2269
1.1.	Le radici storiche degli elementi essenziali della donazione . . . . .	2271
2.	Il codice civile del 1865 e l'influenza francese . . . . .	2275
3.	La definizione della donazione nel vigente codice civile: scelte di politica legislativa . . . . .	2276
4.	Le coordinate ermeneutiche. . . . .	2278
5.	La gratuità . . . . .	2280
6.	La liberalità. . . . .	2281
6.1.	Il controverso rapporto tra gratuità e liberalità . . . . .	2283

Sezione II  
LE CARATTERISTICHE DEL CONTRATTO DI DONAZIONE

7.	Ancora sulla definizione della donazione. . . . .	2288
7.1.	I profili caratterizzanti: contratto a titolo gratuito. . . . .	2288
7.2.	Contratto consensuale. . . . .	2289
7.3.	Contratto formale . . . . .	2289
7.4.	Contratto unilaterale . . . . .	2290
7.5.	I requisiti del contratto e le distinzioni tipologiche. . . . .	2290
8.	La realizzazione dell'arricchimento: la disposizione di un diritto. . . . .	2292
9.	L'assunzione di un'obbligazione . . . . .	2293
9.1.	Le obbligazioni di fare . . . . .	2294
9.2.	Le obbligazioni di non fare. . . . .	2294
10.	Lo spirito di liberalità . . . . .	2295

Sezione III  
LE PARTI CONTRATTUALI

11.	Premessa e rinvio . . . . .	2299
12.	Il donante. La persona fisica . . . . .	2299
12.1.	Persone giuridiche private . . . . .	2301
12.2.	Società commerciali. . . . .	2301
12.3.	Persone giuridiche pubbliche. . . . .	2302
13.	Il donatario. . . . .	2302
13.1.	Donazione ad incapaci . . . . .	2303
13.2.	Donazione a beneficiario di amministrazione di sostegno . . . . .	2304
13.3.	Donazione a persone giuridiche ed enti non riconosciuti. . . . .	2304
13.4.	Donazione a nascituri e a "concepturi" . . . . .	2304
14.	Pluralità di donatari . . . . .	2306
14.1.	Offerta di donazione a più parti o ad una parte plurisoggettiva . . . . .	2308
14.2.	La clausola di accrescimento . . . . .	2308
14.3.	La revoca dell'offerta di donazione a più parti o ad una parte plurisoggettiva . . . . .	2309

Capitolo XLIII  
**GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA DONAZIONE**  
 di *Roberto Longobardo*

Sezione I  
 LA FORMAZIONE DEL CONTRATTO

1.	Il procedimento di formazione del contratto. . . . .	2312
1.1.	La donazione <i>ex intervallo</i> . . . . .	2314
1.2.	Il termine per l'accettazione . . . . .	2315
1.3.	La revoca della proposta e dell'accettazione. . . . .	2316
1.4.	Il rifiuto della proposta effettuata a più donatari, il rifiuto solo di alcuni donatari (l'accrescimento della proposta) . . . . .	2317
1.5.	La proposta irrevocabile e l'opzione di donazione . . . . .	2319
1.6.	La morte o sopravvenuta incapacità del donante o del donatario . . . . .	2320
1.7.	La proposta di donazione avente ad oggetto più beni . . . . .	2321
2.	La responsabilità precontrattuale . . . . .	2322
3.	Il preliminare di donazione . . . . .	2323
4.	La prelazione e la donazione . . . . .	2323
5.	La cessione del contratto di donazione. . . . .	2324
6.	La donazione e la clausola <i>ex art. 1411 c.c.</i> . . . . .	2324

Sezione II  
 LA VOLONTÀ, LA CAUSA, LA FORMA DELLA DONAZIONE

7.	La volontà: la capacità di donare . . . . .	2326
7.1.	La donazione fatta da chi è incapace di intendere o volere . . . . .	2328
7.2.	La donazione fatta o ricevuta dal minore . . . . .	2330
7.3.	La donazione fatta o ricevuta dall'interdetto . . . . .	2331
7.4.	La donazione fatta o ricevuta dall'inabilitato . . . . .	2331
7.5.	Le donazioni nel contratto di matrimonio e in occasione delle nozze dei di- scendenti. . . . .	2333
8.	La capacità di donare del beneficiario di amministrazione di sostegno. . . . .	2335
9.	La capacità di donare degli enti (società di persone, capitali, associazioni, fondazioni, comitati) riconosciuti e non riconosciuti . . . . .	2336
10.	La capacità di donare del fallito . . . . .	2339
11.	La donazione fatta al tutore o al protutore (779 c.c.) e all'amministratore di sostegno. . . . .	2340
12.	La volontà di donare espressa tramite altri soggetti . . . . .	2342
12.1.	Il mandato a donare . . . . .	2342
12.2.	Il mandato a ricevere per donazione. . . . .	2343
13.	La forma del contratto. . . . .	2344
13.1.	La forma dell'accettazione non contestuale . . . . .	2345
13.2.	La specificazione dei beni mobili. . . . .	2346
14.	Le donazioni di modico valore . . . . .	2347
15.	La causa (funzione) della donazione . . . . .	2348

Capitolo XLIV  
**IL CONTENUTO DEL CONTRATTO DI DONAZIONE**  
 di *Lorenzo Celli*

1.	Gli elementi caratterizzanti del contratto di donazione: il "contenuto" della donazione in senso ampio . . . . .	2355
----	---	------

1.1.	Lo spirito di liberalità . . . . .	2355
1.2.	L'arricchimento del beneficiario . . . . .	2357
2.	Il contenuto della donazione in senso stretto ovvero l'oggetto immediato della donazione: cenni generali . . . . .	2358
3.	Il divieto di donazione di beni futuri . . . . .	2360
3.1.	La <i>ratio</i> del divieto e le sue implicazioni . . . . .	2361
3.2.	Le fattispecie controverse: la donazione universale . . . . .	2362
3.3.	La donazione di prestazioni periodiche . . . . .	2364
3.4.	La donazione di usufrutto da parte del nudo proprietario . . . . .	2365
3.5.	La donazione di diritti potestativi . . . . .	2365
3.6.	La donazione di aspettative giuridiche . . . . .	2366
3.7.	La donazione di azioni processuali . . . . .	2367
3.8.	La donazione di bene da costruire . . . . .	2368
3.9.	L'applicabilità del divieto alle donazioni indirette . . . . .	2369
4.	La donazione di beni altrui: il superamento dell'orientamento tradizionale . . . . .	2371
5.	La determinazione dell'oggetto ad opera di un terzo . . . . .	2374
6.	La donazione avente ad oggetto una somma di denaro: disciplina applicabile . . . . .	2376
6.1.	L'accertamento postumo di liberalità atipiche . . . . .	2378
7.	La donazione di beni mobili . . . . .	2381
8.	La donazione di crediti: cenni generali . . . . .	2383
8.1.	La disciplina applicabile . . . . .	2384
8.2.	La distinzione tra donazione obbligatoria e donazione di crediti . . . . .	2385
9.	La donazione di titoli di credito . . . . .	2386
10.	La donazione di partecipazioni societarie . . . . .	2387
11.	La donazione di azienda: cenni generali . . . . .	2392
11.1.	La natura giuridica dell'azienda . . . . .	2393
11.2.	Donazione d'azienda: la disciplina applicabile . . . . .	2395
12.	La donazione di eredità . . . . .	2400
13.	La donazione di posizione contrattuale: legittimità della fattispecie . . . . .	2403
13.1.	Questioni applicative controverse . . . . .	2407
14.	La donazione della proprietà immobiliare e degli altri diritti reali immobiliari . . . . .	2409
14.1.	La donazione di quota indivisa di bene facente parte di una massa più ampia (cd. donazione della quotina) . . . . .	2410
14.2.	La donazione di multiproprietà . . . . .	2411
14.3.	La donazione dell'usufrutto . . . . .	2414
14.4.	La donazione dei diritti di uso e abitazione . . . . .	2416
14.5.	La donazione d'enfiteusi . . . . .	2417
14.6.	La donazione delle servitù . . . . .	2419
14.7.	La donazione del diritto di superficie e dei cd. "diritti edificatori" . . . . .	2422
14.8.	Profili formali delle donazioni diritti reali immobiliari: cenni generali . . . . .	2425
15.	La donazione di bene usucapito e la donazione del possesso . . . . .	2427
16.	La donazione di garanzie reali o personali: in particolare la donazione di ipoteca e del grado ipotecario . . . . .	2429
17.	La donazione dei cd. beni immateriali . . . . .	2431

Capitolo XLV  
**GLI EFFETTI E GLI ELEMENTI ACCIDENTALI DELLA DONAZIONE**  
 di *Riccardo Scuccimarra*

Sezione I  
 GLI EFFETTI DEL CONTRATTO DI DONAZIONE

1.	Gli effetti della donazione in generale . . . . .	2442
1.1.	Le garanzie per l'evizione e per i vizi . . . . .	2443
1.2.	Il presunto principio di irrevocabilità della donazione . . . . .	2444
2.	Il mutuo dissenso . . . . .	2445
2.1.	Gli effetti . . . . .	2446
2.2.	La forma . . . . .	2448
2.3.	La pubblicità . . . . .	2449
2.4.	I profili fiscali . . . . .	2449
3.	La novazione di donazione . . . . .	2451
4.	Il recesso e la revoca. . . . .	2453
5.	Le ipotesi di revocazione. Introduzione . . . . .	2454
5.1.	La revocazione per ingratitudine . . . . .	2455
5.2.	La revocazione per sopravvenienza dei figli . . . . .	2457
5.3.	L'inquadramento sistematico . . . . .	2459
5.4.	Il diritto di revocare e la sua rinunciabilità . . . . .	2459
5.5.	Gli effetti della revocazione . . . . .	2460
5.6.	L'ambito di applicazione . . . . .	2461
5.7.	La legittimazione . . . . .	2462

Sezione II  
 GLI ELEMENTI ACCIDENTALI DELLA DONAZIONE

6.	Gli elementi accidentali della donazione in generale . . . . .	2464
7.	La condizione . . . . .	2464
7.1.	La condizione coartante . . . . .	2465
7.2.	La condizione <i>si praemoriar</i> . . . . .	2466
7.3.	I profili fiscali . . . . .	2467
8.	Il termine. . . . .	2468
8.1.	La donazione <i>cum moriar</i> . . . . .	2469
8.2.	I profili fiscali . . . . .	2470
9.	L'onere . . . . .	2470
9.1.	La natura . . . . .	2471
9.2.	La forma e la struttura . . . . .	2472
9.3.	L'onere e la condizione. . . . .	2473
9.4.	L'adempimento . . . . .	2474
9.5.	L'inadempimento . . . . .	2475
9.6.	L'onere impossibile o illecito. . . . .	2476
9.7.	I profili fiscali . . . . .	2477
10.	La sostituzione ordinaria . . . . .	2477
11.	La sostituzione fedecommissaria . . . . .	2479
11.1.	I profili fiscali . . . . .	2480
12.	La donazione con facoltà di disporre. . . . .	2480
12.1.	La natura . . . . .	2481
12.2.	La donazione in pendenza della riserva . . . . .	2482

12.3. Le modalità di esercizio della riserva . . . . .	2483
12.4. La “nuova” situazione giuridica derivante dall’esercizio della facoltà di disporre. . . . .	2484
12.5. La circolazione della facoltà di disporre . . . . .	2485
12.6. La derogabilità della norma . . . . .	2486
13. La donazione con patto di reversibilità . . . . .	2487
13.1. La natura . . . . .	2487
13.2. L’apposizione successiva della clausola di reversibilità . . . . .	2488
13.3. I soggetti . . . . .	2489
13.4. Gli effetti della reversibilità. . . . .	2490
13.5. La forma e pubblicità. . . . .	2491
13.6. Le eccezioni . . . . .	2491
13.7. I profili fiscali . . . . .	2492

### Capitolo XLVI

## **PARTICOLARI FIGURE DI DONAZIONI**

di *Gaetano Ranieri*

1. Donazione obbligatoria . . . . .	2494
1.1. Preliminare di donazione . . . . .	2501
2. Donazione alternativa . . . . .	2504
3. Donazione liberatoria . . . . .	2506
4. Donazione remuneratoria . . . . .	2509
4.1. ...per riconoscenza. . . . .	2511
4.2. ...in considerazione dei meriti del donatario. . . . .	2512
4.3. ...per speciale remunerazione . . . . .	2513
4.4. Liberalità d’uso . . . . .	2516
4.5. Donazione remuneratoria e obbligazione naturale. . . . .	2518
5. Donazione in riguardo di matrimonio . . . . .	2519
5.1. Struttura della donazione obnuziale . . . . .	2520
5.2. Forma della donazione obnuziale . . . . .	2523
5.3. Capacità di compiere donazioni obnuziali. . . . .	2526
5.4. Efficacia della donazione obnuziale: il matrimonio . . . . .	2528
5.5. La donazione obnuziale a nascituri . . . . .	2529
5.6. La pendenza della condizione di contrarre matrimonio . . . . .	2530
5.7. Donazione obnuziale e donazione condizionata al matrimonio . . . . .	2531
5.8. Donazione obnuziale e fondo patrimoniale . . . . .	2533
5.9. Invalidità della donazione obnuziale . . . . .	2535
6. Donazione con riserva di usufrutto . . . . .	2537
6.1. Natura giuridica della vicenda reale . . . . .	2538
6.2. Natura giuridica della clausola di riserva . . . . .	2540
6.3. Usufrutto successivo, congiuntivo e con diritto di accrescimento . . . . .	2545
6.4. Clausola di riserva e diritti reali . . . . .	2548
7. Donazione nelle convenzioni matrimoniali . . . . .	2551
7.1. Comunione legale . . . . .	2551
7.2. Comunione convenzionale . . . . .	2553
7.3. Separazione dei beni . . . . .	2554
7.4. Fondo patrimoniale . . . . .	2556

Capitolo XLVII  
**L'INVALIDITÀ, L'INADEMPIMENTO E L'OPPONIBILITÀ  
 DEL CONTRATTO DI DONAZIONE**

di *Giuseppe Marottoli*

Sezione I

GARANZIA E RESPONSABILITÀ DEL DONANTE

1.	La garanzia per evizione (art. 797 c.c.) . . . . .	2562
1.1.	La promessa della garanzia . . . . .	2563
1.2.	Dolo e fatto personale del donante . . . . .	2564
1.2.1.	Il dolo . . . . .	2565
1.2.2.	Il fatto personale: casistica . . . . .	2567
1.2.3.	Il bene ipotecato (art. 2866 c.c.) . . . . .	2570
1.3.	Donazione modale e remuneratoria . . . . .	2571
1.4.	Il contenuto della garanzia . . . . .	2572
1.5.	La garanzia nelle donazioni dirette e indirette . . . . .	2574
2.	La responsabilità per vizi della cosa (art. 798 c.c.) . . . . .	2574
2.1.	Il patto speciale . . . . .	2575
2.2.	Il dolo del donante . . . . .	2576
2.3.	Il contenuto della garanzia . . . . .	2578
2.4.	La garanzia nelle donazioni dirette e indirette . . . . .	2579
3.	L'inadempimento o il ritardo nell'esecuzione (art. 789 c.c.) . . . . .	2579
3.1.	La responsabilità del donante nelle donazioni dirette e indirette . . . . .	2580
3.2.	I presupposti della responsabilità . . . . .	2581
3.3.	Il contenuto della responsabilità . . . . .	2582

Sezione II

INVALIDITÀ ED OPPONIBILITÀ DELLA DONAZIONE

4.	La nullità del contratto di donazione: singole fattispecie (rinvio). . . . .	2584
4.1.	Il motivo illecito (art. 788 c.c.) . . . . .	2584
4.2.	La disciplina delle nullità . . . . .	2587
5.	L'annullabilità del contratto di donazione: singole fattispecie (rinvio) . . . . .	2588
5.1.	L'errore sul motivo (art. 787 c.c.) . . . . .	2589
6.	Il recupero dell'efficacia della donazione invalida: la conferma (art. 799 c.c.) . . . . .	2591
6.1.	Natura dell'istituto . . . . .	2591
6.2.	Le cause di nullità suscettibili di sanatoria: casistica . . . . .	2593
6.3.	Modalità della conferma e disciplina applicativa . . . . .	2599
6.3.1.	La forma del negozio . . . . .	2601
6.3.2.	Ipotesi di conferma parziale . . . . .	2604
6.3.3.	I soggetti legittimati . . . . .	2605
6.4.	Effetti della sanatoria e posizione dei terzi . . . . .	2608
7.	La revocatoria ordinaria e fallimentare degli atti di liberalità . . . . .	2609
7.1.	L'azione revocatoria ordinaria . . . . .	2609
7.1.1.	La revocatoria semplificata degli atti a titolo gratuito aventi ad oggetto beni immobili o mobili iscritti in pubblici registri: il consolidamento delle donazioni . . . . .	2613
7.2.	L'azione revocatoria ordinaria esercitata in sede fallimentare . . . . .	2616
7.3.	La revocatoria fallimentare di diritto degli atti a titolo gratuito (art. 64 l. fall.) . . . . .	2618
7.4.	L'azione revocatoria fallimentare degli atti a titolo gratuito compiuti tra coniugi (art. 69 l. fall.) . . . . .	2627

8.	La trascrizione delle donazioni . . . . .	2628
8.1.	La donazione <i>ex intervallo</i> . . . . .	2628
8.2.	Le donazioni sottoposte a condizione: donazione obnuziale e donazione a favore di nascituri. . . . .	2629
8.3.	La donazione con riserva di usufrutto . . . . .	2631
8.4.	Ulteriori fattispecie . . . . .	2632

### Capitolo XLVIII

## LE LIBERALITÀ NON DONATIVE

di *Stefano Narici*

1.	Premessa . . . . .	2636
1.1.	Liberalità e gratuità . . . . .	2637
2.	La classificazione codicistica. . . . .	2637
2.1.	Le liberalità d'uso . . . . .	2638
2.2.	Le donazioni indirette. . . . .	2640
2.2.1.	Natura giuridica. . . . .	2641
2.2.2.	L'oggetto della donazione indiretta (in particolare, Cass., sez. un., 5 agosto 1992, n. 9282) . . . . .	2642
3.	Le singole ipotesi di donazione indiretta . . . . .	2644
3.1.	L'intervento <i>donandi causa</i> nel rapporto obbligatorio. . . . .	2644
3.1.1.	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio . . . . .	2645
3.1.2.	In particolare: la delegazione attiva . . . . .	2645
3.1.3.	Intestazione di beni immobili sotto il nome altrui . . . . .	2646
3.1.4.	In particolare: l'adempimento del terzo (Cass., sez. un., 18 marzo 2010, n. 6538) . . . . .	2647
3.1.5.	Altre ipotesi di intestazione di beni immobili sotto il nome altrui . . . . .	2648
3.2.	Gli atti rinunziativi . . . . .	2648
3.2.1.	In particolare: la remissione del debito . . . . .	2649
3.3.	Cointestazione del conto corrente e procura bancaria . . . . .	2651
3.4.	Ulteriori ipotesi di donazione indiretta . . . . .	2652
4.	<i>Negotium mixtum cum donatione</i> . . . . .	2653
5.	Donazione indiretta e donazione simulata . . . . .	2655
6.	Normativa applicabile . . . . .	2656
6.1.	La forma . . . . .	2657
6.2.	Azione di restituzione. . . . .	2658
6.3.	Donazione indiretta e beni futuri . . . . .	2659
6.4.	Donazione indiretta e comunione legale dei coniugi . . . . .	2661
6.5.	Cass., sez. II, 16 giugno 2014, n. 13684 . . . . .	2662
7.	Donazioni indirette e fallimento (Cass., sez. un., 18 marzo 2010, n. 6538) . . . . .	2663
8.	Profili tributari . . . . .	2664
9.	Il nuovo art. 2929- <i>bis</i> c.c. . . . .	2667

Capitolo XLIX  
**LE LIBERALITÀ E LE DONAZIONI NEGLI ENTI PRIVATI**  
**(CON E SENZA SCOPO DI LUCRO)**  
di *Alberto Lombardo*

Sezione I

LA CAPACITÀ DI DONARE DI SOCIETÀ ED ENTI

- |      |   |      |
|------|---|------|
| 1.   | Gli aspetti generali della capacità di donare . . . . . | 2675 |
| 1.1. | Le società . . . . .                                    | 2676 |
| 1.2. | Gli enti di cui al libro I del codice civile . . . . .  | 2683 |

Sezione II

LA CAPACITÀ DI RICEVERE DONAZIONI DI SOCIETÀ ED ENTI

- |    |  |      |
|----|--|------|
| 2. | La capacità di società ed enti di ricevere donazioni . . . . . | 2686 |
|----|--|------|

Sezione III

I PROFILI DI LIBERALITÀ NELLA COSTITUZIONE DI FONDAZIONI,  
ASSOCIAZIONI E COMITATI

- |      |  |      |
|------|--|------|
| 3.   | La fondazione: l'atto di dotazione . . . . .           | 2688 |
| 3.1. | L'associazione: i contributi degli associati . . . . . | 2690 |
| 3.2. | Il comitato: le oblazioni. . . . .                     | 2691 |

Sezione IV

I PROFILI DI LIBERALITÀ NEGLI ATTI SOCIETARI

- |      |   |      |
|------|---|------|
| 4.   | Considerazioni generali: l'art 743 c.c.. . . . .  | 2693 |
| 4.1. | I conferimenti e le assegnazioni non proporzionali . . . . .  | 2694 |
| 4.2. | L'aumento oneroso del capitale sociale, il sovrapprezzo e le azioni prive di valore nominale . . . . .                  | 2696 |
| 4.3. | L'aumento gratuito del capitale sociale, l'aumento gratuito non proporzionale e le assegnazioni ai dipendenti . . . . . | 2698 |
| 4.4. | I versamenti a patrimonio . . . . .   | 2699 |
| 4.5. | La trasformazione e la fusione . . . . .  | 2701 |
| 4.6. | La scissione . . . . .  | 2702 |
| 4.7. | Le conseguenze dell'individuazione di profili liberali negli atti societari . . . . .                                   | 2704 |

Sezione V

I PROFILI DI LIBERALITÀ NELLA LIQUIDAZIONE DI ENTI E SOCIETÀ

- |      |  |      |
|------|--|------|
| 5.   | La liquidazione degli enti di cui al libro I del codice civile e la devoluzione del patrimonio . . . . . | 2707 |
| 5.1. | La liquidazione delle società . . . . .  | 2709 |



## PARTE XVII

**DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO, CANONICO ED ECCLESIASTICO**

## Capitolo L

**SUCCESSIONI MORTIS CAUSA E DONAZIONI NEL DIRITTO  
INTERNAZIONALE PRIVATO**di *Salvatore Aceto di Capriglia*

- |    |   |      |
|----|---|------|
| 1. | I principi governanti la materia ereditaria nel diritto internazionale privato . . . . .  | 2713 |
| 2. | La disciplina internazional-privatistica del diritto delle successioni. . . . .   | 2717 |
| 3. | L'ambito applicativo delle norme di diritto internazionale-privato . . . . .  | 2718 |
| 4. | Il nuovo regolamento europeo (UE 650/2012) modifica il regime giuridico delle successioni nel diritto internazionale privato. . . . . | 2720 |
| 5. | La normativa che disciplina le donazioni internazional-privatistiche . . . . .  | 2724 |

## Capitolo LI

**SUCCESSIONI E DONAZIONI TRA DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO**di *Matteo Carnì*

## Sezione I

## PROFILI DI DIRITTO CANONICO

- |    |   |      |
|----|---|------|
| 1. | Successioni e donazioni nel diritto della Chiesa. Note storiche. . . . .                        | 2729 |
| 2. | Il canone 1299 del <i>Codex Iuris Canonici</i> del 1983. Gli atti <i>mortis causa</i> . . . . . | 2732 |
|    | 2.1. Il testamento del religioso e dei presbiteri. . . . .                                      | 2733 |
|    | 2.2. Le formalità del diritto civile. . . . .   | 2734 |
| 3. | Il canone 1299 del <i>Codex Iuris Canonici</i> del 1983. Gli atti <i>inter vivos</i> . . . . .  | 2735 |
|    | 3.1. Il rinvio al diritto civile previsto dal canone 1290 in materia contrattuale . . . . .     | 2736 |

## Sezione II

## PROFILI DI DIRITTO ECCLESIASTICO

- |    |   |      |
|----|---|------|
| 4. | La rilevanza civile dei controlli canonici e le categorie di atti ad essi soggetti. . . . . | 2739 |
|    | 4.1. ( <i>segue</i> ) Gli atti da autorizzare . . . . .                                     | 2739 |
|    | 4.2. Le autorizzazioni . . . . .  | 2741 |
|    | 4.2.1. Le donazioni. . . . .  | 2744 |
|    | 4.3. Il regime di opponibilità dei controlli canonici . . . . .                             | 2745 |
| 5. | Le disposizioni testamentarie in favore della Santa Sede . . . . .                          | 2748 |
| 6. | Il problema delle fondazioni fiduciarie di culto istituite per testamento . . . . .         | 2749 |
| 7. | Disposizioni "ecclesiasticistiche" del codice civile in materia successoria . . . . .       | 2749 |
|    | 7.1. Le disposizioni a favore dell'anima. . . . .   | 2750 |

## PARTE XVIII

**TECNICHE REDAZIONALI**

## Capitolo LII

**TECNICHE REDAZIONALI (FORMULARIO)**di *Giuseppe Marottoli e Yari Pancrazi*

- |    |                      |      |
|----|----------------------|------|
| 1. | Avvertenza . . . . . | 2757 |
|----|----------------------|------|

2.	Atti notarili in materia successoria: testamento pubblico . . . . .	2757
2.1.	Testamento segreto . . . . .	2761
2.2.	Verbale di deposito di testamento olografo . . . . .	2764
2.3.	Verbale di ritiro di testamento segreto. . . . .	2765
2.4.	Verbale di ritiro di testamento olografo . . . . .	2766
2.5.	Verbale di registrazione di testamento pubblico . . . . .	2767
2.6.	Verbale di apertura di testamento segreto. . . . .	2768
2.7.	Verbale di pubblicazione e deposito di testamento olografo . . . . .	2769
2.8.	Accettazione di eredità . . . . .	2770
2.9.	Accettazione di eredità con beneficio d'inventario . . . . .	2771
2.10.	Verbale d'inventario d'eredità . . . . .	2772
2.11.	Rinuncia all'eredità . . . . .	2774
2.12.	Conferma di testamento ai sensi dell'articolo 590 del Codice Civile. . . . .	2774
3.1.	Il contenuto del testamento, disposizioni testamentarie di base: istituzione di erede . . . . .	2775
3.1.1.	Istituzione di eredi . . . . .	2776
3.1.2.	Istituzione di erede con riduzione del termine decennale di accettazione dell'eredità . . . . .	2776
3.1.3.	<i>Institutio ex re certa</i> . . . . .	2776
3.1.4.	Diseredazione . . . . .	2776
3.1.5.	Istituzione di eredi e divisione obbligatoria . . . . .	2777
3.1.6.	Istituzione di eredi e divisione con predeterminazione di quote . . . . .	2777
3.1.7.	Istituzione di eredi e divisione senza predeterminazione di quote . . . . .	2778
3.1.8.	Conguaglio divisionale . . . . .	2778
3.1.9.	Deroga alla ripartizione proporzionale dei debiti ereditari tra i coeredi. . . . .	2779
3.1.10.	Legato . . . . .	2779
3.1.11.	Legato con riduzione del termine decennale di rinuncia . . . . .	2779
3.2.	Il contenuto del testamento, disposizioni riguardanti i legittimari: istituzione di legittimario in una quota ereditaria di valore pari, al lordo dei debiti, alla legittima a esso riservata . . . . .	2779
3.2.1.	Legato in conto di legittima . . . . .	2780
3.2.2.	Legato in sostituzione di legittima . . . . .	2780
3.2.3.	Legato con diritto al supplemento . . . . .	2780
3.2.4.	Clausola di preferenza . . . . .	2781
3.3.	Il contenuto del testamento, gli elementi accidentali: condizione . . . . .	2781
3.3.1.	Termine . . . . .	2781
3.3.2.	Onere . . . . .	2781
3.3.3.	Sostituzione . . . . .	2781
3.3.4.	Sostituzione reciproca. . . . .	2782
3.3.5.	Sostituzione fedecommisaria . . . . .	2782
3.3.6.	Clausola c.d. " <i>si sine liberis decesserit</i> " . . . . .	2782
3.3.7.	Disposizione a favore dell'anima . . . . .	2783
3.3.8.	Disposizione a favore dei poveri . . . . .	2783
3.3.9.	Divieto testamentario di alienazione . . . . .	2783
3.4.	Il contenuto del testamento, le sanzioni testamentarie: clausola penale imposta per testamento. . . . .	2784
3.4.1.	Clausola arbitrare testamentaria . . . . .	2784
3.4.2.	Clausola di decadenza. . . . .	2784
3.4.3.	Clausola di riduzione . . . . .	2785
3.5.	Il contenuto del testamento, destinazione testamentaria: costituzione per testamento del fondo patrimoniale . . . . .	2785

3.5.1.	Costituzione per testamento del vincolo di destinazione ai sensi dell'articolo 2645-ter del Codice Civile . . . . .	2785
3.5.2.	Costituzione per testamento di fondazione . . . . .	2786
3.5.3.	Costituzione per testamento di <i>trust</i> . . . . .	2787
3.6.	Il contenuto del testamento, legati previsti dal Legislatore: legato di cosa dell'onerato o di un terzo. . . . .	2788
3.6.1.	Legato di cosa parzialmente dell'onerato o di un terzo. . . . .	2788
3.6.2.	Legato di cosa determinata solo nel genere da prendersi anche fuori dal patrimonio del testatore. . . . .	2788
3.6.3.	Legato di cosa determinata solo nel genere da prendersi dal patrimonio del testatore . . . . .	2788
3.6.4.	Legato di cosa da prendersi da certo luogo . . . . .	2788
3.6.5.	Legato di credito . . . . .	2789
3.6.6.	Legato di liberazione da debito . . . . .	2789
3.6.7.	Legato a favore del proprio creditore . . . . .	2789
3.6.8.	Legato alternativo . . . . .	2789
3.6.9.	Legato di rendita vitalizia . . . . .	2789
3.6.10.	Legato di rendita perpetua . . . . .	2790
3.6.11.	Legato ordinario di alimenti . . . . .	2790
3.6.12.	Legato di servitù . . . . .	2790
3.6.13.	Legati a favore dei coniugi . . . . .	2791
3.7.	Il contenuto del testamento, altri legati: disposizioni aventi a oggetto carte, documenti, ritratti e ricordi di famiglia aventi valore patrimoniale . . . . .	2791
3.7.1.	Legato di bene in regime di c.d. "multiproprietà" . . . . .	2791
3.7.2.	Legato di usufrutto con facoltà di vendere in caso di bisogno. . . . .	2791
3.7.3.	Legato di usufrutto con facoltà di ipotecare la proprietà. . . . .	2792
3.7.4.	Legato di azienda . . . . .	2792
3.7.5.	Legato di eredità . . . . .	2793
3.7.6.	Legato di rinuncia a servitù prediale. . . . .	2793
3.7.7.	Legato delle indennità di cui agli articoli 2118 e 2120 del Codice Civile. . . . .	2794
3.7.8.	Legato di quota di società di persone . . . . .	2794
3.7.9.	Legato di partecipazioni in società di capitali . . . . .	2794
3.7.10.	Legato di partecipazioni in società cooperativa . . . . .	2795
3.7.11.	Legato improprio a favore del proprio creditore (c.d. " <i>datio in solutum</i> testamentaria") . . . . .	2795
3.7.12.	Novazione . . . . .	2795
3.7.13.	Compensazione testamentaria . . . . .	2796
3.7.14.	Delegazione . . . . .	2797
3.7.15.	Espromissione . . . . .	2797
3.7.16.	Accollo. . . . .	2798
3.7.17.	Legato di credito in garanzia . . . . .	2798
3.7.18.	Legato di ipoteca . . . . .	2798
3.7.19.	Legato di cancellazione di ipoteca . . . . .	2799
3.7.20.	Legato di pegno . . . . .	2799
3.7.21.	Fideiussione . . . . .	2799
3.7.22.	Legato di contratto di fideiussione. . . . .	2800
3.7.23.	Legato di contratto di compravendita (o di preliminare di compravendita) . . . . .	2800
3.7.24.	Legato di contratto di locazione . . . . .	2801
3.7.25.	Legato di contratto di appalto . . . . .	2801
3.7.26.	Legato di contratto di comodato. . . . .	2802
3.7.27.	Legato di contratto di mutuo. . . . .	2802

3.7.28. Legato di contratto di rendita perpetua . . . . .	2802
3.7.29. Legato di contratto di rendita vitalizia . . . . .	2802
3.7.30. Legato di mantenimento . . . . .	2803
3.7.31. Legato di contratto di lavoro subordinato . . . . .	2803
3.7.32. Legato di posizione contrattuale . . . . .	2803
3.7.33. Legato di posizione contrattuale di oblatore nel contratto di opzione . . . . .	2804
3.7.34. Legato del diritto di accettare una proposta irrevocabile . . . . .	2804
3.7.35. Legato del diritto di accettare una proposta fatta dall'imprenditore . . . . .	2804
3.7.36. Scioglimento della riserva di nomina nel testamento . . . . .	2804
3.7.37. Legato della facoltà di nomina . . . . .	2805
3.7.38. Legato di diritto di prelazione del testatore . . . . .	2805
3.7.39. Legato di nuovo diritto di prelazione . . . . .	2805
3.7.40. Legato di rinuncia a prescrizione . . . . .	2805
3.7.41. Legato di non far valere un credito . . . . .	2805
3.7.42. Legato di non concorrenza . . . . .	2806
3.7.43. Legato di attività materiale . . . . .	2806
3.8. Il contenuto del testamento, disposizioni incidenti su precedenti liberalità: riconoscimento di liberalità indiretta . . . . .	2806
3.8.1. Dispensa da collazione . . . . .	2806
3.8.2. Revoca della dispensa da collazione . . . . .	2807
3.8.3. Collazione volontaria . . . . .	2807
3.9. Il contenuto del testamento, disposizioni dal contenuto non patrimoniale: riconoscimento di figlio nato fuori dal matrimonio . . . . .	2807
3.9.1. Designazione del tutore del figlio minore . . . . .	2807
3.9.2. Esclusione di persona determinata dall'ufficio di tutore o protutore . . . . .	2808
3.9.3. Designazione dell'amministratore di sostegno del figlio maggiorenne . . . . .	2808
3.9.4. Disposizioni concernente i propri funerali . . . . .	2808
3.9.5. Disposizione circa la destinazione del proprio cadavere . . . . .	2808
3.9.6. Disposizione circa la destinazione dei propri organi e tessuti dopo la morte . . . . .	2809
3.9.7. Disposizioni testamentarie sul sepolcro . . . . .	2809
3.9.8. Disposizioni aventi a oggetto carte, documenti, ritratti e ricordi di famiglia non aventi valore patrimoniale . . . . .	2810
3.9.9. Revocazione espressa del testamento . . . . .	2810
3.9.10. Esecutore testamentario . . . . .	2810
3.9.11. Riabilitazione dell'indegno . . . . .	2811
3.9.12. Riabilitazione parziale dell'indegno . . . . .	2811
4. Atti notarili in materia donativa: donazione . . . . .	2811
4.1. Opposizione a donazione . . . . .	2815
4.2. Rinuncia all'opposizione a donazione . . . . .	2816
4.3. Revoca di opposizione a donazione . . . . .	2817
4.4. Rinnovazione di opposizione a donazione . . . . .	2818
4.5. Conferma di donazione nulla ai sensi dell'articolo 799 del Codice Civile . . . . .	2819
4.6. Risoluzione di donazione per mutuo consenso . . . . .	2820
5. Atti di reintegrazione della legittima: accordo per la reintegrazione della legittima . . . . .	2823
5.1. Rinuncia onerosa all'azione di riduzione . . . . .	2825
5.2. Transazione . . . . .	2829
<i>Indice analitico . . . . .</i>	2833